2020 e 2021
ZUCCHELLI

partecipazione a

ART CITY BOLOGNA

BOLOGNA ESTATE

Comune di Bologna

ARTEFIERA

fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea

international exhibition of modern and contemporary art

21/23_01_2022 Bologna

ART CITY BOLOGNA

ARTEFIERA

con il contributo di

Regione Emilia-Romagna

Comune di Bologna

Banca di Bologna

POLFIL

con la collaborazione di

SENZASPINE Orchestra

Fondazione Zucchelli Bologna

Accademia Belle Arti Bologna

Accademia di Belle Arti Bologna

Conservatorio di Musica
Giovan Battista Martini Bologna

ANNI 2020 e 2021

ZUCCHELLI

FONDAZIONE ZUCCHELLI

Presidente
Rita Finzi

Direttore
Isa Gambetta

Consiglieri
Presidente Accademia di Belle Arti di Bologna
Michelangelo Poletti

Presidente Conservatorio
di Musica Giovan Battista Martini di Bologna
Jadranka Bentini

Direttore Accademia di Belle Arti di Bologna
Cristina Francucci

Direttore Conservatorio
di Musica Giovan Battista Martini di Bologna
Aurelio Zarrelli

Docente Rappresentante Accademia di Belle Arti di Bologna
Carmen Lorenzetti

Docente Rappresentante Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna
Silvia Carrozzino

COMMISSIONI ESAMINATRICI

Per i *CONCORSI ZUCCHELLI 2020 e 2021*
di ACCADEMIA DI BELLE ARTI
i Docenti
Carmen Lorenzetti
Valerio Deho'
il Direttore Artistico del MAMbo nominato da Fondazione Zucchelli
Lorenzo Balbi

Per il *CONCORSO Art Up | Premio della Critica e dei Collezionisti 2021*
il Direttore Artistico del MAMbo
Lorenzo Balbi
il Vicedirettore Artistico di ARTEFIERA Bologna
Gloria Bartoli
il Collezionista
Marco Ghigi

Per il *PREMIO SPECIALE Zucchelli 2021*
il Direttore Artistico del MAMbo
Lorenzo Balbi
la Delegata del Sindaco di Bologna alla Cultura
Elena Di Gioia
il Primo Violino di spalla dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna
Emanuele Benfenati

INIZIATIVE ANNO 2020 6
INIZIATIVE ANNO 2021 9

Rita Finzi 16
Michelangelo Poletti 17
Jadranka Bentini 18

CONCORSO ZUCCHELLI 2020 21
Immagini e Parole *di Carmen Lorenzetti* 22
Il Premio al Talento *di Valerio Deho'* 23

Il Premio al Talento *Mona Karami Khoshkabad* 26
La Menzione d'Onore *Liu Jiying* 32
Gli altri Premi: 37
Arianna Bassetto 38
Claudio Valerio 42
Wang Rui 46
Zhao Kun 50

CONCORSO ZUCCHELLI 2021 55
Open-Close *di Carmen Lorenzetti* 56
Il Premio al Talento *di Valerio Deho'* 57
Il Premio al Talento *Gioele Villani* 60
La Menzione d'Onore *Michele Di Pirro* 66
Gli altri Premi: 71
Nikola Filipović 72
Mihály Mór Kovács 76
Alice Mazzei 80
Mehrnoosh Roshanaei 84

CONCORSO ART UP 2021 | PREMIO DELLA CRITICA E DEI COLLEZIONISTI OPENTOUR 2021 90
Il Riconoscimento della Critica *Francesco Ibba* 92
Il Riconoscimento dei Collezionisti *Luca Campestri* 96

PREMIO SPECIALE 2021 101
Il Premio Speciale Zucchelli 102
Le motivazioni della Giuria: Lorenzo Balbi, Elena Di Gioia, Emanuele Benfenati 102
I quattro progetti e le relative produzioni 103
La performance vincitrice *Antelux* 105

•ARTEFIERA 2020 | Esposizione internazionale d'Arte
24 - 26 gennaio
Bologna Fiere
Padiglione 15 Stand C1
A cura di Fabiola Naldi
Le allieve di Accademia di Belle Arti di Bologna
vincitrici del Concorso Zucchelli 2019:
il Premio al Talento *Xia Shafei*
la Menzione d'Onore *Alessandra Carta*
e
vincitrici del Concorso Art Up | Opentour 2019:
il Riconoscimento della Critica *Xia Shafei*
il Riconoscimento dei Collezionisti *Giulia Poppi*

•ARTCITY 2020 | I PREMI ZUCCHELLI 2019 | MOSTRA Arte e Mondo, con opere dei vincitori Borse di Studio Concorso Zucchelli 2019
24 – 26 gennaio
Zu.Art giardino delle arti
venerdì 24 | Vernice e *Vin d'honneur*
sabato 25 |ART CITY *White Night,*
lunedì 24 febbraio | *finissage*
A cura di Carmen Lorenzetti
Con le opere dei Vincitori del Concorso Zucchelli 2019:
o il Premio al Talento Xia Shafei
o la Menzione d'Onore Alessandra Carta
o gli altri Premi | Francis Offman, Angela Grigolato, Jacopo Naccarato, Vale Palmi

•PUBBLICAZIONE DEI BANDI CONCORSO ZUCCHELLI 2020
Marzo
La Fondazione ogni anno eroga Borse di Studio finalizzate al riconoscimento di diverse tipologie di premi:
1. Premio Zucchelli avente la finalità di sostenere la formazione artistica promuovendone l'eccellenza; è prevista la Menzione d'onore,
2. Premio Speciale con la finalità di sostenere la formazione artistica promuovendone l'eccellenza per la produzione di uno spettacolo relativo ad un progetto comune tra allievi di Accademia e Conservatorio,
3. Altri premi ad allieve/i per metà dell'Accademia e per metà del Conservatorio

•OPENTOUR 2020
30 luglio
Accademia di Belle Arti, di Bologna

Online sul sito

Un sito web dedicato presenta in 13 'stanze' esposizioni virtuali delle opere degli studenti dell'Accademia di Belle Arti con foto, video e animazioni.

Zu.Art giardino delle arti di Fondazione Zucchelli, con la propria sede espositiva, è stato rappresentato come una delle tredici stanze.

·OPENTOUR 2020 | *I PREMI ZUCCHELLI 2020* | MOSTRA *Immagini e Parole*, con opere dei vincitori Borse di Studio Concorso Zucchelli 2020 per Accademia di Belle Arti di Bologna

26 giugno - settembre

Zu.Art giardino delle arti

venerdì 26 | Vernice e *Vin d'honneur*

A cura di Carmen Lorenzetti

Con le opere dei Vincitori del Concorso Zucchelli 2019:

o il Premio al Talento Mona Karami

o la Menzione d'Onore Liu Jiyng

o gli altri Premi | Arianna Bassetto, Claudio Valerio, Wang Rui, Zhao Kun

Commissione composta da Valerio Deho' e Carmen Lorenzetti, docenti dell'Accademia, e da Lorenzo Balbi, direttore artistico del MAMbo, esperto designato da Fondazione Zucchelli.

·QUATTRO INCONTRI MUSICALI dell'Estate duemilaventi *| TIME FOR CHANGE. Il cambiamento dopo il lockdown*

Nel cartellone di Bologna Estate 2020 del Comune di Bologna

Giovedì 9, 16, 23, 30 luglio | Ore 21.00

Zu.Art giardino delle arti di Case Zucchelli

Vicolo Malgrado 3/2 | Bologna

Quattro concerti musicali interpretati dagli allievi del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna in quattro formazioni jazzistiche.

Il Coordinamento del progetto è a cura di Roberto Rossi, docente di Musica d'insieme Jazz e di Anna Rita Ghianda, docente di violino.

Il Coordinamento degli studenti è di Stefano Borgianni.

·Nuovo Forno del Pane | 13°SPAZIO | MAMbo

Progetto sostenuto da Fondazione Zucchelli

MAMbo, Sala delle Ciminiere

14 luglio - 31 dicembre 2020

Il progetto il Nuovo Forno del Pane, con i suoi 12 spazi messi a disposizione di altrettanti giovani artisti all'interno della Sala delle Ciminiere del MAMbo,

Museo d'Arte Moderna di Bologna, ha aperto la tredicesima opportunità di lavoro creativo condiviso.
L'iniziativa denominata 13° SPAZIO, è riservata a un'allieva dell'Accademia di Belle Arti di Bologna selezionata tramite un avviso pubblico, che si occupa di pratiche multimediali; si tratta di un progetto, curato da **Federica Patti** e sostenuto dalla Fondazione Zucchelli con un incentivo in denaro, rivolto a studenti e studentesse iscritti, all'atto della domanda, ai Corsi Biennali di Secondo Livello Specialistici o diplomati successivamente al 1° gennaio 2019.
Massiel Leza è l'artista selezionata da una giuria di esperti interni al MAMbo, presieduta da Lorenzo Balbi, Direttore Artistico del Museo, che, da settembre a dicembre 2020, si è aggiunta ai 12 artisti che già lavoravano negli spazi de *Il Nuovo Forno del Pane*.

•Presentazione del volume *HONORIS CAUSA. Dallapiccola e Bologna* | a cura di Mario Ruffini
Giovedì 24 settembre | Ore 18.00
Zu.Art giardino delle arti di Case Zucchelli
Vicolo Malgrado 3/2 | Bologna
Interventi
Anna Menichetti | Musicologa e conduttrice RAI Radio 3
Mario Ruffini | Presidente Centro Studi Luigi Dallapiccola
Prima esecuzione mondiale di Ciaccona, Intermezzo e Adagio per violoncello solo di Luigi Dallapiccola (1945), nella trascrizione per chitarra di Piero Bonaguri (2017)
Piero Bonaguri | Docente Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna
Questo evento è stato realizzato grazie alla collaborazione con il **Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna** e il **Centro Studi Luigi Dallapiccola di Firenze**, per offrire agli allievi del Conservatorio di Musica e al pubblico uno strumento di approfondimento della figura di un grande compositore contemporaneo che ha caratterizzato la più alta espressione italiana della dodecafonia.

·NUOVO FORNO DEL PANE | *13°SPAZIO* | MAMbo
Progetto sostenuto da Fondazione Zucchelli
MAMbo, Sala delle Ciminiere
14 luglio 2020 - 31 gennaio 2021

Il progetto il Nuovo Forno del Pane, con i suoi 12 spazi messi a disposizione di altrettanti giovani artisti all'interno della Sala delle Ciminiere del MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna, ha aperto la tredicesima opportunità di lavoro creativo condiviso. L'iniziativa denominata 13° SPAZIO, è stata aggiudicata a un'allieva dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, selezionata tramite un avviso pubblico, che si occupa di pratiche multimediali; il progetto, curato da **Federica Patti** e sostenuto dalla Fondazione Zucchelli con un incentivo in denaro, era rivolto a studenti e studentesse iscritti, all'atto della domanda, ai Corsi Biennali di Secondo Livello Specialistici o diplomati successivamente al 1° gennaio 2019.

Massiel Leza, l'artista selezionata da una giuria di esperti interni al MAMbo, presieduta da Lorenzo Balbi, Direttore Artistico del Museo, da settembre 2020 si è aggiunta ai 12 artisti che già lavoravanono negli spazi del *Nuovo Forno del Pane*.

·ID MEMENTO | SCREENING ONLINE | MAMbo
13 – 14 maggio

Giovedì 13 maggio, *on demand* per 24 ore a partire dalle ore 11, sul sito della **Fondazione Zucchelli** è stato trasmesso in prima visione ***ID Memento***, l'opera video realizzata da **Massiel Leza** durante la residenza all'interno del Nuovo Forno del Pane presso il **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna,** nell'ambito del progetto ***13° Spazio*** a cura di Federica Patti, volto a sostenere il percorso di un* giovane artista proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Bologna e a promuovere la ricerca e la produzione dei linguaggi multimediali digitali nell'arte contemporanea.

Selezionata da una giuria presieduta da Lorenzo Balbi, Direttore Artistico del MAMbo, **Massiel Leza** (Madrid, 1990) ha sviluppato una ricerca sul **tema dell'identità e del ritratto ai tempi di Internet,** ponendosi una domanda: in che modo le tecnologie contemporanee condizionano la rappresentazione del sé?

Lasciandosi guidare dall'intuito ma allo stesso tempo facendo proprio un procedimento formale tipico del metodo algoritmico, Leza sceglie i soggetti dei suoi ritratti in maniera del tutto casuale, attingendo unicamente ai dati trovati sui rispettivi profili social, per poi appro fondire la loro conoscenza attraverso una

serie di domande analoghe a quelle che si possono trovare nei moduli di iscrizione online.

·PROGETTO RESIDENZA D'ARTISTA |
Fondazione Zucchelli | Alchemilla
Sede: Palazzo Vizzani in via Santo Stefano 43 a Bologna
Residenze per artisti visivi e performativi under 30
Gennaio - aprile
Progetto promosso, organizzato e finanziato da Fondazione Zucchelli in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Bologna e l'Associazione Alchemilla, con l'intento di promuovere e valorizzare un/una artista proveniente dall'Istituto che si è particolarmente distinto/a nella disciplina dell'arte visiva.
L'artista individuato è Zheng Ningyuan.

·PUBBLICAZIONE DEI BANDI CONCORSO ZUCCHELLI
Marzo 2021
La Fondazione ogni anno eroga Borse di Studio finalizzate al riconoscimento di diverse tipologie di borse di studio e premi:
1.Premio Zucchelli al Talento avente la finalità di sostenere la formazione artistica e musicale promuovendone l'eccellenza;
2.Menzione d'onore, con le medesime finalità;
3.Altri otto premi ad allieve/i per metà dell'Accademia di Belle Arti e per metà del Conservatorio di Musica, di Bologna

·ARTCITY 2021 | *I PREMI ZUCCHELLI 2021* | MOSTRA OPEN-CLOSE Le opere dei vincitori del Concorso Zucchelli 2021
7 - 9 Maggio 2021 fino al 29 luglio
Zu.Art giardino delle arti
A cura di Carmen Lorenzetti
Con le opere dei Vincitori del Concorso Zucchelli 2021:

- il Premio al Talento Gioele Villani
- la Menzione d'Onore Michele di Pirro
- gli altri Premi | Nikola Filipović,

Mihály Mór Kovács, Alice Mazzei, Mehrnoosh Roshanaei

·OPENTOUR 2021 *| Art Up Premio della Critica e dei Collezionisti* – 3a edizione Nel cartellone di Bologna Estate 2021
22 - 30 giugno
24 giugno – giovedì | Cerimonia di premiazione

presso la Corte del Terribilia dell'Accademia di Belle Arti di Bologna

Durante la settimana di apertura al pubblico dell'Accademia di Belle Arti di Bologna Fondazione Zucchelli di concerto con l'Accademia stessa ha promosso la terza edizione del Concorso Art Up | Premio della Critica e dei Collezionisti.

La Commissione, nominata dalla stessa Fondazione, era composta da: **Lorenzo Balbi - Direttore artistico del MAMbo, Gloria Bartoli – Vice Direttrice artistica di Arte Fiera 2021 e da Marco Ghigi – rinomato Collezionista.**

L'opera premiata per la Critica è stata acquisita nella Collezione di ***Banca di Bologna*** e l'opera premiata per i Collezionisti è stata acquisita nella Collezione di **Polfil** di un noto collezionista d'arte bolognese. In entrambi i casi la cessione delle opere è avvenuta a fronte di un riconoscimento in denaro.

I Vincitori:

Per la sezione della Critica: Francesco Ibba con l'opera *Mishima e Morita* (dittico)

Per la sezione dei Collezionisti: Luca Campestri con l'opera *Errori, ammissioni di colpa* (trittico)

•CINQUE INCONTRI MUSICALI dell'Estate duemilaventuno | International Jazz & Art *Performing | Nel cartellone di Bologna Estate 2021*

1, 8, 15, 22, 29 luglio | Ore 21.00

Zu.Art giardino delle arti di Case Zucchelli

Vicolo Malgrado 3/2 | Bologna

Cinque concerti musicali interpretati dagli allievi del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna in cinque formazioni jazzistiche.

Il Coordinamento del progetto è a cura di **Barend Middelhoff**, docente di Musica d'insieme Jazz

•PREMIO SPECIALE ZUCCHELLI 2021 | ABAbo Consbo Senzaspine

Maggio – novembre

Laboratori presso il Mercato Sonato di Orchestra Senzaspine

Venerdì 28 novembre | ore 21

Opificio Golinelli

Via Paolo Nanni Costa, 14 | Bologna

Con il **Premio Speciale 2021** si va a riconoscere l'eccellenza di un lavoro nato in unione tra studenti dell'**Accademia** e del **Conservatorio.** Nell'ambito del Premio Speciale 2021, da assegnare alla migliore performance nata dalla

collaborazione fra allievi dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio di Musica, di Bologna, la **Fondazione Zucchelli** ha ideato un **Laboratorio di dialogo contemporaneo fra musica e arte espressiva** che ha preso il via a **maggio 2021** con la prima fase progettuale, a cui hanno partecipato 4 gruppi misti di allievi di
composizione e musica
elettronica, computer grafica, cinema, pittura e scultura, iscritti ai due Istituti bolognesi, sotto la guida di due tutor, docenti dei due istituti di riferimento: **Anna de Manincor per ABAbo e Michele Serra per Consbo.**

Il laboratorio è stato realizzato in collaborazione con l'**Orchestra Senzaspine**, che ha messo a disposizione gli spazi del **Mercato Sonato** (attrezzato per la massima sicurezza sanitaria), i propri musicisti e la propria dotazione tecnologica audio visiva e strumentale.

La seconda fase di produzione si è svolta in autunno, mentre le quattro performances multimediali prodotte dagli allievi sono state presentate il 28 novembre 2021, in un evento live presso l'Opificio Golinelli, al termine del quale una giuria di esperti ha assegnato il Premio Speciale Zucchelli 2021 al progetto ***Antelux*** realizzato da:

MARCO MENDITTO (Consbo, Corso di Musica elettronica): elaborazione elettronica

PAVLO MYKHAYLIN e **FRANCESCO MORRESI** (ABAbo, Corso di Pittura): allestimento, luci e programmazione

FEDERICO URSO (Consbo, Composizione):
composizione musicale.

Concepito come un evento immersivo, in cui le componenti visive e musicali danno vita a un'espressione che si dispiega nel tempo secondo direzioni non prestabilite. La visione dello spettatore evolve nel corso dell'opera insieme con la trasformazione sonora, arrivando ad astrarre il luogo fisico per abitare lo spazio percettivo, fatto di luci, suoni, colori. Questi elementi diventano l'architettura entro la quale muoversi, un materiale fluido le cui parti diventano indistinguibili, cambiando morfologia in modo imprevedibile e casuale.

Commissione esaminatrice nominata dalla Fondazione Zucchelli in accordo con i due Istituti e costituita da **Lorenzo Balbi, Direttore artistico MAMbo, Elena Di Gioia, delegata del Sindaco di Bologna per la Cultura, da Emanuele Benfenati, primo violino di spalla dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.**

CONCORSI 2020 e 2021

ZUCCHELLI

Presidente Fondazione Zucchelli

Rita Finzi

Dopo un 2020 molto difficile, di "sospensione" della maggior parte delle attività, a cui ci ha costretto l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19, La Fondazione ha cercato agli inizi del 2021 di lasciarsi alle spalle il periodo invernale ancora di chiusure, distanziamenti, didattica a distanza sia in Accademia che in Conservatorio, rilanciando sia i concorsi per l'assegnazione del Premio al Talento e della Menzione d'Onore per dei due Istituti, sia l'assegnazione del Premio Art Up in occasione dell' Open Tour dell'Accademia di Belle Arti, sia un nuovo laboratorio sperimentale, del tutto inedito, per arrivare ad assegnare il Premio Speciale alla migliore performance, frutto della collaborazione fra studenti delle due Scuole.

Questo Catalogo dà evidenza del grandissimo impegno dei giovani artisti e dell'alta qualità dei lavori selezionati con i concorsi 2020 e 2021, con il Premio Art Up 2021 e con l'inedito straordinario laboratorio di contaminazione fra cultura musicale ed arti espressive, iniziato nel Maggio 2021 e culminato in novembre, con la proclamazione del vincitore del Premio Speciale Zucchelli 2021.

Per la prima volta la Fondazione Zucchelli decide di andare oltre alla "fase progettuale-creativa" e di spingersi a sostenere anche la fase di produzione.

Il 28 novembre 2021, seguiti da due bravissimi tutors, Anna de Manincor e Michele Serra, 15 studenti delle due Scuole suddivisi in 4 gruppi misti, con l'eccezionale supporto dell'Orchestra Senzaspine, hanno presentato nella sala del Centro Arti e Scienze dell'Opificio Golinelli, 4 performance davanti ad una giuria che ha, fra questi, decretato il vincitore del Premio Speciale Zucchelli 2021, come documentato nel presente Catalogo.

La Fondazione presenta quindi, per il quarto anno, in Artefiera, i propri premiati : il Premio al Talento, la Menzione d'Onore ed il Premio Art Up; con quest'ultimo la Fondazione Zucchelli, assegna, durante la settimana di Open Tour dell'Accademia, due riconoscimenti, uno della "Critica", finanziato dalla Banca di Bologna che acquisisce alla propria collezione di arte contemporanea l'opera vincitrice e l'altro dei "Collezionisti", finanziato quest'anno dal mecenate Polfil, azienda leader del territorio vocata, fra l'altro, alla valorizzazione dei giovani artisti.

Nell'ambito del circuito Art City, la Fondazione presenta i vincitori delle Borse di studio Zucchelli, con un'esposizione dei loro lavori negli spazi di Zu.Art, curata dalla Prof.ssa Carmen Lorenzetti alla quale rivolgo un particolare ringraziamento per la grande competenza e dedizione.

La collaborazione fra l'Accademia e la Fondazione, che insieme presentano i lavori dei premiati eccellenti del 2021, con una esposizione all'interno del padiglione fieristico, è un importante passo di sempre maggior avvicinamento che consentirà alla Fondazione di comprendere sempre meglio le dinamiche del percorso formativo degli allievi di questa importante scuola, e quindi di riuscire a meglio corrispondere alle loro esigenze, sempre più orientate alla verifica e confronto con il mondo esterno alla scuola, evitando allo stesso tempo di allontanarsi dal percorso di studio e di ricerca.

Carriere difficili attendono i giovani artisti, in un mondo dell'Arte sempre più complesso e imprevedibile, reso spesso confuso anche da incontrollate dinamiche commerciali.

La funzione della Fondazione deve essere quella di offrire una sponda salda a chi persevera nello studio e nella ricerca, per raggiungere quella formazione solida indispensabile per perseguire i propri obiettivi di carriera e di vita.

Ringrazio infine la Fiera di Bologna ed in particolare il Direttore di Arte Fiera, Simone Menegoi, per la disponibilità e l'attenzione dimostrate verso la Fondazione a cui non fa mai mancare vicinanza e sostegno.

Presidente Accademia di Belle Arti di Bologna

Michelangelo Poletti

Generosità, amore per l'arte e tanta sensibilità per aiutare i giovani talenti hanno generato la Fondazione Zucchelli nel 1959, per merito di Bianca e Santina Zucchelli, che lasciarono il loro intero patrimonio al Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini e all'Accademia di Belle Arti, di Bologna.
L'istituzione retta con altrettanta lodevole dedizione, impegno e capacità dal Presidente Rita Finzi e dal Direttore Isa Gambetta, ambedue unite da tanto entusiasmo, per promuovere gli scopi statutari della Fondazione.
Nella performance del Premio Speciale 2021 tenutasi il 28 novembre 2021 presso l'Opificio Golinelli a Bologna, gli studenti dell'Accademia e gli studenti del Conservatorio, hanno dimostrato vigorosamente la loro capacità fondendo pittura, video, poesia, musica, scultura, installazione in perfetta armonia.
Quattro sono state le formazioni degli studenti che hanno lavorato con impegno e creatività cogliendo l'occasione importantissima per evidenziare il livello artistico acquisito.
Quando una persona è generosa, quando fa la scelta di dedicare la sua vita all'Arte, aiuta l'umanità a fare un passo avanti. Crea un presupposto affinché il mondo diventi migliore. Per questo il mio grazie va alla Direzione della Fondazione Zucchelli, a tutti i Professori dell'Accademia di Belle Arti ed ai Maestri del Conservatorio di musica G.B. Martini e, sempre per questo, voglio complimentarmi con i rispettivi allievi dell'Accademia e del Conservatorio.
Durante questa manifestazione hanno catturato la nostra attenzione, abbiamo raccolto ogni parola, ogni nota, ogni immagine, ogni colore assorbiti nella loro comunicazione.
In questa performance, sia pur in grado diverso, sono risultati tutti vincitori, perché vincitore è la scelta che hanno fatto, grande scelta professionale, che valorizza la loro vita e renderà più gioiosa la nostra.

Presidente Conservatorio di Musica
Giovan Battista Martini di Bologna
Jadranka Bentini

"La creazione vive
come genesi
sotto la superficie visibile
dell'opera.
A ritroso la vedono
tutti gli intellettuali,
avanti-nel futuro-
solamente gli artisti." Paul Klee, 1914

Sono passati quasi sessant'anni dall'istituzionalizzazione della Fondazione Zucchelli che ha assolto nel tempo, fino ad oggi, il suo compito statutario di assegnazione di borse di studio ad allievi meritevoli dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini, nel solco della memoria della famiglia Zucchelli a risalire a quel Carlo Zucchelli che si dedicò alla pittura, e poi con successo alla lirica, nel corso dell'Ottocento. Pittura e musica fu, dunque, il connubio artistico che contraddistinse fin dall'inizio l'eredità Zucchelli.
I premi istituiti negli ultimi anni hanno indirizzato gli allievi verso una forma laboratoriale di impegno tale da superare la semplice borsa di studio per attestarsi su di un terreno di sperimentazione più articolato, nell'ottica di una formazione intellettuale artistica e civile e di un accompagnamento alla professione in sintonia con gli istituti di riferimento.
Fiore all'occhiello è l'istituzione di quel premio speciale iniziato nel 2015, progetto di interazione diretta tra allievi dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio di Musica, non solo intenzionalmente fedele ad un principio di trait d'union tra esperienze artistiche sorelle, ma finalizzato ad aspirazioni vocazionali nelle quali le arti non hanno confini di specificità, bensì concorrono in sintonia alla creazione di performances interattive di alto profilo espressivo a cui le rispettive attività annuali fanno riferimento nell'opera istituzionale di valorizzazione dei loro studenti. Quest'anno 2021 la partita del Premio Speciale è particolarmente ambiziosa. Su di essa si misurano 15 ragazzi suddivisi in 4 gruppi, 5 dal Conservatorio di Musica e 10 dall'Accademia di Belle Arti, coinvolti in performances particolarmente complesse nelle quali esplorano campi e possibilità di interazioni fra le loro rispettive discipline sperimentando con successo il lavoro creativo di gruppo. I risultati si posizionano già sul piano della vera e propria produzione teatrale superando lo status di saggi sperimentali per raggiungere quello di opere compiute in cui ideazioni, tecniche e produzioni si fondono e creano momenti di originale immersione. A questo particolare ambito il Conservatorio Giovan Battista Martini guarda con soddisfazione e rinnovata ambizione, auspicando che la Fondazione Zucchelli possa procedere su questa strada negli anni futuri.

CONCORSO **2020**

ZUCCHELLI

Carmen Lorenzetti

IMMAGINI E PAROLE

I premiati Zucchelli sono come sempre un esempio della pluralità di modalità espressive che caratterizza l'arte contemporanea oggi. Possiamo dire che quest'anno hanno privilegiato due approcci, uno che si rifà al campo visuale e all'immagine, l'altro che si riferisce all'elemento discorsivo e quindi della parola. Nel primo caso abbiamo una sensibile attenzione verso la pura forma, la sua pregnanza materiale e l'impalpabilità della sua espressione. In questo caso si privilegia il medium e la sua tradizione, giocando con la sua specificità per quanto ibrida e profana fino ad arrivare ad un approccio che sottolinea la sua misteriosa imprevedibilità. Nel secondo caso invece si interpella la natura testuale dell'opera, il suo farsi dialogo e interpellare così lo spettatore che è chiamato a leggere e interpretare un racconto, che può essere intimo e personale oppure sociale e generale. Ma può anche costituire una deriva geografica in cui si iscrivono memorie e ricordi oppure una segnaletica che invita il visitatore a una inedita attenzione.

Il 1° Premio, Premio al Talento è andato all'iraniana Mona Karami per Senza Titolo #1, 2020, una lastra di marmo sagomata. La forma misteriosa del marmo liscio e lucidato a specchio richiama geometrie che si intersecano, sagome che coagulano essenze, linee evocatrici di purezza. Nell'opera viene sfidata la logica del materiale, assottigliando il marmo fino all'inverosimile e rendendolo piatto, alieno alla sua secolare funzione di struttura plastica e tridimensionale nello spazio. Si crea così un esilarante rapporto tra pittura e scultura le cui le funzioni vengono reciprocamente riversate l'una nell'altra. Liu Jiyng ha ricevuto la Menzione d'Onore per l'installazione Periodo di validità: scaduto, 2020, oggetti personali contenuti in sacchetti, ognuno dotato di etichetta e tutti penzolanti con il filo da pesca dal soffitto. L'opera ben si inserisce nel linguaggio contemporaneo attraverso un'installazione fitta e vivace, usata per riferirsi alla dialettica tra l'intimo del ricordo e l'ansia della società dei consumi. Ingaggia così un dialogo diretto e stimolante con gli spettatori. Gli altri sono i premi della borsa di studio. Arianna Bassetto usa le parola in Soglia #2, 2020, che sono stampe digitali su zerbino in cocco naturale e l'altra opera è una stampa su carta e pannelli di faesite. Nella seconda opera mescola diverse fonti e suggestioni culturali per costruire una deriva urbana che prende la forma di parole che riscrivono il tracciato della città secondo emozioni e sentimenti personali evocatori di risonanze generali e umane. La prima idea invece, riprendendo schemi già trattati da Fabio Mauri ad esempio, con lo zerbino, richiama la

soglia, l'attraversamento, il percorso capace di mettere in comunicazione il pubblico con l'opera sollecitando la sua attenzione con l'uso di frasi pregnanti tratte da svariate fonti. Ancora le parole vengono usate dalla cinese Zhao Kun, che con il poetico e sospeso video Oggetti smarriti, 2020, richiamato anche dall'installazione fotografica, mette insieme il linguaggio diretto e fisico delle mani con messaggi che richiamano la *public art* e la poesia visiva veicolando contenuti autenticamente universali. Wang Rui reiscrive lo spazio attraverso l'installazione luminosa L'amore ha bisogno di distanza, 2020. L'artista si appropria del linguaggio luminoso attraverso i led per riconfigurare lo spazio in senso emozionale e fa riferimento a categorie segnaletiche che si rifanno alla sicurezza. Infine, i due disegni di Claudio Valerio, dal titolo Frammento n.1, dalla serie Solve et Coagula (2019, carboncino e gommalacca su cartone). Il giovane artista scava in modo lenticolare nei segreti della materia, scoprendo le alchimie del suo accadere in modo binario come un respiro oppure un'onda, mette così in relazione l'infinitamente piccolo e la sua processualità con la generalità del cosmo e dell'esistenza.

Mona Karami, Senza Titolo #1, 2020, marmo.

Il lavoro si presenta di primo aspetto con una "normalità" visiva che in effetti nasconde molte soluzioni inedite e particolari. Il materiale non si evidenzia immediatamente, ma appare per piccole scoperte e dettagli.

L'artista ha una ottima capacità di progettazione e il lavoro nasce dopo un'elaborazione attenta. Tra figurazione e astrazione sceglie una terza via che mostra una maturità notevole perché si presuppone uno sviluppo della stessa opera anche in chiave installativa.

Il marmo diventa un supporto solito, tradizionale che viene interpretato come un foglio da disegno, la tavola di un progetto che è già opera.

Vi è la sfida di una logica dei materiali molto interessante che colpisce concettualmente oltre che definire un'eccellente capacità di intervento sui materiali.

IL PREMIO AL TALENTO

Mona Karami
Iran, 1985
Vive e lavora a Bologna, Italia

EDUCAZIONE

2018 Biennio Specialistico di Arti Visive, Accademia di Belle Arti di Bologna, ITALIA 2014 Laurea, Pittura, IRAN
2011 Laurea, Software Ingegneria Informatica, IRAN

MOSTRE COLLETTIVE

2020 YOUNG FIBER CONTEST 5, premio Chieri (Torino), ITALIA
2019 PER DIFETTO, Open Tour, di Accademia di Belle Arti Bologna, ITALIA 2019 UBBIDIENTI, Art City , l'Accademia di Belle Arti Bologna, ITALIA 2017 DIPINTI DELL'ASSOCIAZIONE DEI PITTORI IRANIANI, Karaj, IRAN 2016 PICCOLI DIPINTI, Galerie Aria, Tehran, IRAN 2015 SECONDO FESTIVAL DI ARTI VISIVE, Karaj, IRAN 2014 "LINEA,POINT,SUPERFICIE", Galerie Albero, Karaj, IRAN

WORKSHOPS

2019 PRATI DI CAPRARA 2100 - SPERIMENTAZIONE DI UNA ONTOLOGIA SELVAGGIA, Andrea Caretto e Raffaella Spagna, Bologna, ITALIA
2019 L'ARTE E IL TIME, Andrea Galvani, Bologna, ITALIA
2019 DRAWING: STAY UP!, Andrea Nacciarriti, Bologna, ITALIA
2019 UNA STANZA PAESE, Stèphanie Nava, Bologna, ITALIA
2018 PAESAGGIO COME PERFORMANCE, L'ESTETICA ATTIVISTA DI STEFANO CAGOL, Bologna, ITALIA

PREMI

2017 PERCHÉ IL DISEGNO?, Karaj, IRAN

SENZA TITOLO #1

Mona Karami Khoshkabad

2020

92.5x75x0,02 cm

Scultura in marmo

Quest'opera nasce dal lavoro di un anno. Il progetto è iniziato quando ho cominciato a giocare con il cartone e alcune forme speciali di cartone, l'ho trattato come un collage. In particolare ho iniziato a fare delle scatole che mi hanno colpito e che ho trovato nei negozi, scatole che di solito le persone usano nella vita quotidiana.

Ho sezionato la scatola e l'ho aperta, ho scoperto la sua forma geometrica e ho trovato che quella forma geometrica, quella forma nello spazio, ha un concetto ed un senso, è una forma simbolica, ha una forma minimale e concettuale: una forma pura nello spazio vuoto. Una forma che ha un rapporto assoluto ed enigmatico con lo spettatore, che si presta ad essere sintesi e soluzione a tutte le forme possibili. Un rapporto che vorrei mettere in relazione con Malevich quando presento una forma piccola, mentre con le forme più grandi la relazione è con le forme vibranti di Mark Rothko.

Il materiale che ho scelto per questo progetto sono la pietra e il marmo, perché vi è un concetto di relazione dialettica con questi materiali antichi. Di solito il marmo e la pietra si usano dall'antichità per le sculture e l'architettura.

Invece ho scelto uno spessore minimo con cui scolpire la lastra, per dare l'impressione della metamorfosi del materiale e per un senso di sfida con la materia. Infatti con la riduzione del marmo e della pietra a 5 mm di questa Forma Geometrica instauro un rapporto intrinseco con la pittura, perché l'aspetto dell'opera non è massiccio e plastico come nella tradizione classica, ma bidimensionale ed etereo come la pittura.

LA MENZIONE D'ONORE

Liu Jiying
1995, Chengdu, Sichuan, Cina
vive e studia a Bologna

Educazione

2018 MA in Accademia di Belle Arti di Bologna, Italia (Decorazione per l'architettura) 2014 BA in Accademia di Belle Arti di Sichuan, Cina (Arte pubblica)

Mostre

2019 (IN) DIFFERENZA MARRADI CAMPANA INFESTA, Marradi, ITAL IA
2019 ART CITY BOLOGNA"NOTTE BIANCA", Accademia di Belle Arti di Bologna, Bologna, ITALIA 2018 the start of a long journey outstanding works by graduates of 2018 from key art academies in china,
2018 Open June, galleria di Accademia di Belle Arti di Sichuan, Chongqing, CINA
2017 RE ENTRY TO FIELD, Dimensions Art Center, Chongqing, Cina
2017 festa culturale dell'illuminazione internazionale della Capitale della Lampada Cinese, Guangzhou, CINA
2016 Dimensione della luce, Museo d'arte Luo Zhongli, Chongqing, Cina
2016 Secondo workshop internazionale sull'arte pubblica, Fabbrica di congelamento di Huangpiping, Chongqing, CINA
2014 PRIMO workshop internazionale sull'arte pubblica, galleria di Accademia di Belle Arti di Sichuan, Chongqing, CINA

Premi

2018 premio di lampada di aladino, Guangzhou, CINA
2017 Concorso dell'illuminazione creativa in occasione della festa culturale dell'illuminazione internazionale
2016 concorso universitaria cinese di design artistico dell'illuminazione del "Dimensione della luce",
2016 premio d'eccellenza nella concorrenza di design dell'illuminazione DG TBLA, Guangzhou, CINA

Borsa di studio

2018 LAUREA CON ECCELLENZA, Accademia di Belle Arti di Sichuan, Primo premio
2016 Borsa di studio nazionale
2016 Borsa di studio dell'Accademia di Belle Arti di Sichuan, Primo premio
2015 Borsa di studio nazionale
2015 Borsa di studio dell'Accademia di Belle Arti di Sichuan, Primo premio
2014 Borsa di studio dell'Accademia di Belle Arti di Sichuan, Secondo premio

Workshop

2020 WORK SHOP SEGNI, disseminare e condividere, Tiziana Abretti, Accademia di Belle Arti Bologna, Bologna, ITALIA
2019 WORK SHOP 3D STAMPA, Alessandro Zomparelli e Nocola Schiavarelli/Wasp, Accademia di Belle Arti Bologna, Bologna, ITAL IA
2019 WORK SHOP design grafico, Accademia di Belle Arti Bologna, Bologna, ITAL IA
2016 Secondo workshop internazionale sull' arte pubblica-Fabbrica ristrutturata, Chongqin, CINA 2014 Primo workshop internazionale sull' arte pubblica-Performance art, Chongqin, CINA
Galleria di Accademia Centrale di Belle Arti, Pechino, CINA
della Capitale della Lampada Cinese, Guangzhou, CINA
Museo d'arte Luo Zhongli, Chongqing, Cina

SCADUTO 1,

Liu Jiying

2019
Dimensioni variabili
Installazione

Attraverso il mio lavoro indago il rapporto tra patrimonio e sviluppo sociale contemporaneo e il rapporto tra patrimonio e persone.
Con il continuo sviluppo dell'economia e degli scambi commerciali, si avverte un forte aumento dell'utilitarismo. Si ottengono così benefici immediati distruggendo il patrimonio culturale locale. È proprio a causa del continuo sviluppo dell'economia e del fenomeno dell'invasione culturale che ci avviciniamo alle altre culture ma lentamente dimenticando il patrimonio culturale locale. Credo che il patrimonio sia costituito da molti elementi, tra cui idee, cultura, spirito, credenze, ecc. Le persone devono rispettare il proprio ordine e rispettare le proprie regole, in modo che l'eredità sia pubblica. Ciò renderà il patrimonio una vita vivente piuttosto che un semplice ornamento. Amo quando la vita quotidiana riesce ad entrare nelle opere d'arte. I centri commerciali e i supermercati sono sempre stati i nostri luoghi più frequentati. L'assortimento di beni è l'incarnazione migliore delle nostre esigenze umane quotidiane. Voglio sigillare gli oggetti e le memorie del passato, come se fossero merce da supermercato. Ma questa volta il loro ruolo non è più lo stesso di prima, questa volta hanno il loro valore e la loro storia. Non compaiono più in ambienti di consumo come supermercati o centri commerciali, ma in uno spazio di conservazione culturale, il Museo.
Voglio utilizzare Bologna come obiettivo: esplorerò le persone di diversi gruppi etnici, memorie diverse, storie diverse e culture diverse nella città per un periodo di tempo: raccoglierò e prenderò in prestito i "preziosi" oggetti che appartengono a loro. L'etichetta evidenzia la tracciabilità emotiva dell'oggetto, ricostruendone una storia sentimentale, che il packaging non riesce a racchiudere. Nell'installazione gli oggetti raccolti vengono visualizzati di fronte al pubblico sotto forma di "merci". Questo è un lavoro "tridimensionale", con l'asse X che rappresenta il tempo, l'asse Y che rappresenta lo spazio e l'asse Z che rappresenta l'emozione. Voglio esprimere i tre aspetti del l'incontro culturale, dell'invasione commerciale e della protezione culturale attraverso il linguaggio del materiale stesso. Spero che il pubblico possa trovare qualche risonanza negli oggetti "preziosi" e riflettere su alcune questioni sociali.

CRAI
Filiera Garantita
PRODOTTO PADOVA
BULDRINI ANGELA
DATA DI NASCITA: 02.05.1938
PRODOTTO IL: 09.08.2014
DA CONSUMARE ENTRO: 11.082014
INGREDIENTI: Una foto.
LA STORIA: Questa foto è stata scattata quando siamo andati in vacanza quattro anni fa, ma non pensavo che fosse il nostro ultimo viaggio insieme. E' stata l'ultima volta che gli ho scattato delle foto. La cosa più spiacevole è che non abbiamo fatto nemmeno una foto insieme.
HKD/kg
PESO FISSO
Inestimabile
0.001 kg
PREZZO
Inestimabile
02051938 09082014
Prodotto confezionato in atomosfera protettiva

GLI ALTRI PREMI

Arianna Bassetto
1995, Padova

FORMAZIONE

2020
- Iscritta al Biennio specialistico di Decorazione per l'architettura, Accademia di Belle Arti di Bologna. 2018
- Diploma triennale in Decorazione, arte e ambiente, Accademia di Belle Arti di Bologna.

PREMI

2020
- Premio Valcellina, selezionata.
2018
- In factory, II edizione, terzo premio.
2017
- Seconda Biennale d'Arte Don Franco Patruno edizione 201, finalista.
- Ventaglio del president, selezionata.

MOSTRE

2019
- Opentour, Accademia di Belle Arti di Bologna.
- Ababo white night, Accademia di Belle Arti di Bologna.
2018
- La Decorazione tra storia, natura e arte, a cura di Carmen Lorenzetti, Zu.Art, Bologna.
- Ababo White Night, Accademia di Belle Arti di Bologna.
2017
- Biennale d'Arte Don Franco Patruno, II edizione, Salone delle Mostre Temporanee di Palazzo Turchi di Bagno, Ferrara.
- Biennale d'Arte Don Franco Patruno, II edizione, Castello della Rocca di Cento.
- Take Me (I'm Yours), a cura di Christian Boltanski e Danilo Eccher, ex parcheggio Giuriolo, Bologna. - One Minimal Geometry, Galleria Astuni, Bologna.
- Metacorpi, a cura di Michael Fliri e Carmen Lorenzetti, Accademia di Belle arti di Bologna.
- Ababo white night, Accademia di Belle Arti di Bologna.
2016
- Ababo white night, Accademia di Belle Arti di Bologna.

TIROCINI

2020
- Collection of collections, associazione culturale, Modena.
2019
- Studio Orta - Les Moulins, Boissy-le-Chatel, Francia.
- Rad'art, assitente dell'artista Caroline Gagné in residenza con il progetto Ce qui avait besoin de bouger, bougait, Associazione Artéco, Mercato Saraceno (FC).
2018
- Tirocinio presso Decormarmi srl, Chiampo (VI).
2017
- Il frammento come strumento. Per un'archeologia dell'effimero, a cura di Lorenzo Bruni. Assistente all'allestimento curato da Elisa Strinna dell'opera Wake Guangzhou: The History of the Earth"(2008/2017) di Maria Thereza Alves, presso Galleria Astuni, Bologna.

WORKSHOP

2020
- Workshop Segni. Disseminare e condividere con Tiziana Abretti, Accademia di Belle Arti di Bologna
2019
- Workshop Segno e produzione tessile digitale con Aurélie Chadaine, Accademia di Belle Arti di Bologna.
2016
- Workshop Sci-Fi-Cyborg / Convertibilità del proprio corpo con Michael Fliri, Accademia di Belle Arti di Bologna. 2015
- Workshop Plutôt la vie... plutôt la ville con M+M presso Accademia di Belle Arti di Bologna.

SOGLIA #2,

Arianna Bassetto

2020

9 moduli 40x70x1,5 cm, 3 elementi a muro 20x25x0,8 cm

Stampa digitale su zerbino in cocco naturale, stampa su carta e pannelli di faesite,

L'opera nasce da un percorso esperienziale nella città di Bologna, camminando e osservando le targhe commemorative e le parole legate alla memoria e all'identità urbana. Tramite il rimescolamento, le storie individuali attraverso cui la città racconta il suo passato ed accoglie i cittadini, diventano una sorta di narrazione corale, acquisendo un carattere universale. Gli zerbini/targhe si fanno soglie concettuali che invitano a riflettere ed entrare in empatia con il vissuto cittadino. L'azione del camminare, fondamentale per la genesi del lavoro, viene riproposta ai visitatori, invitati a muoversi attraverso le soglie per intraprendere un percorso tra memoria comune e personale, tra passato e presente. Il contatto esperienziale con la città è rafforzato dall'uso della mappa che, come un manufatto archeologico, ripropone il processo concettuale che ha portato alla costruzione delle soglie: l'individuazione del percorso cittadino, il prelievo del materiale urbano e la riconfigurazione delle tracce della memoria locale.

ARTISA
VOLONTÀ
CONSEGNA
ABITO
IL ACCORDO
SONO
CIÒ
CHE
RIMANE
LA PORTA
ABITO
INDIVISIBILI
GIACE
QUI
IL PRESENTE

QUI
IL PRESENTE
GIACE

Claudio Valerio
1991, Popoli

Claudio Valerio nasce a Popoli (PE) nel 1991. La passione per le arti visive lo caratterizza sin dalla più tenera età. A nove anni segue un corso di formazione presso uno studio privato per circa due anni, grazie al quale ha conosciuto e imparato la tecnica della pittura ad olio.
Attualmente vive a Bologna e studia Pittura – Arti visive all'ultimo anno del biennio sotto la guida del prof. Luca Caccioni, presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.
Nell'a.a. 2017/18 ha conseguito il diploma di primo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila con la tesi "Dalla pittura di Rothko al concetto di Dio", con la prof.ssa Cecilia Canziani.
Nell'a.a. 2017/18 è stato tutor presso il laboratorio di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila.
La sua ricerca è principalmente pittorica. Nell'arco di questi anni, ha avuto modo di esporre in diverse mostre collettive, che hanno contribuito alla sua personale crescita.

PREMI

2019 "ContemporaneaMenti 2019", Fondazione l'Arsenale, Iseo (BS), finalista;
2019 "Premio Nocivelli 2019", Chiesa della Disciplina, Verolanuova (BS), finalista;
2018 "27° Concorso Nazionale di Calcografia Comune di Gorlago" Gorlago (BG), artista segnalato; 2018 "XLV Premio Sulmona", Polo Museo Civico Diocesano di Santa Chiara, Sulmona (AQ), Premio Speciale Giovani per il Territorio;
2017 "Diomedes 2017", Chiostro di Palazzo San Domenico, Manfredonia (FG), Premio giuria popolare.

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

2019 "Per difetto" Open Tour, Accademia di Belle Arti di Bologna;
2019 "RESTITUIT" Fondazione Zucchelli, Bologna;
2017 "MumArt" Museo Michetti, Francavilla al mare (CH);
2017 "Bozzetti d'arte per un carro allegorico", Museo Michetti, Francavilla al mare (CH); 2016/2017 Serie di mostre collettive per il bimillenario ovidiano presso:
Laboratorio d'arte MAW, Sulmona (AQ); Aurum, Pescara;
Accademia di Romania, Roma;
Sale del municipio di Burghausen, Germania.

FRAMMENTO N.1, DALLA SERIE *SOLVE ET COAGULA*

Claudio Valerio

2019
30,5 x 23 cm (ciascuno)
Carboncino e gommalacca su carta di cotone

In questo lavoro il fare pittorico, i materiali ed il messaggio lavorano all'unisono guardando alla formula alchemica del "Solve et Coagula". Si tratta di un'operazione tesa alla purificazione dell'individuo che la pratica attraverso un continuo lavoro sul proprio Ego.
Un processo continuo di morte e rinascita che produce degli scarti. Sono parti dell'Io che muoiono. La tecnica che ho utilizzato si muove esattamente con questo diktat. La materia del carboncino si scioglie nella gommalacca per poi raggrumarsi, cristallizzandosi in forme, apparizioni, che rappresentano i residui di questa operazione. Il risultato visivo finale si mostra come una sorta di memoria del percorso intrapreso.

Wang Rui
1993, Hefei

Formazione

2020 - In corso: Biennio specialistico di Decorazione per l'architettura, Accademia di Belle Arti di Bologna, Italia
2018 - Esperienza di studio di Centri studi italiani, Milano, Italia
2017 - Corso di lingua italiana, Guanaichengzhang, Xi'an, Cina
2016 - Esperienza lavorativa, Liuguju studio di design ,Baoji, Cina
2015 - Progetto di design per Piazza Yinda, Baoji, Cina
- Laurea in Design d'ambiente Università di Baoji, Cina
- Progetto di design per la città di Quindao, Porto Quunan, Cina
2014 - Progetto di design di una casa tradizionale per il paese antico di Pinyao, Cina
2013 - Progetto di ristrutturazione di un'abitazione di Song, Cina

Mostre

2017 -Mostra di design per l'architettura, Museo del branzo, Baoji, Cina.
2016 - Esposizione opera eccellente di laurea, Palazzo del Governo, Baoji, Cina.
2021 – Esposizione nel Palazzo D'Accursio, Sede del Comune di Bologna in occasione di Opentour

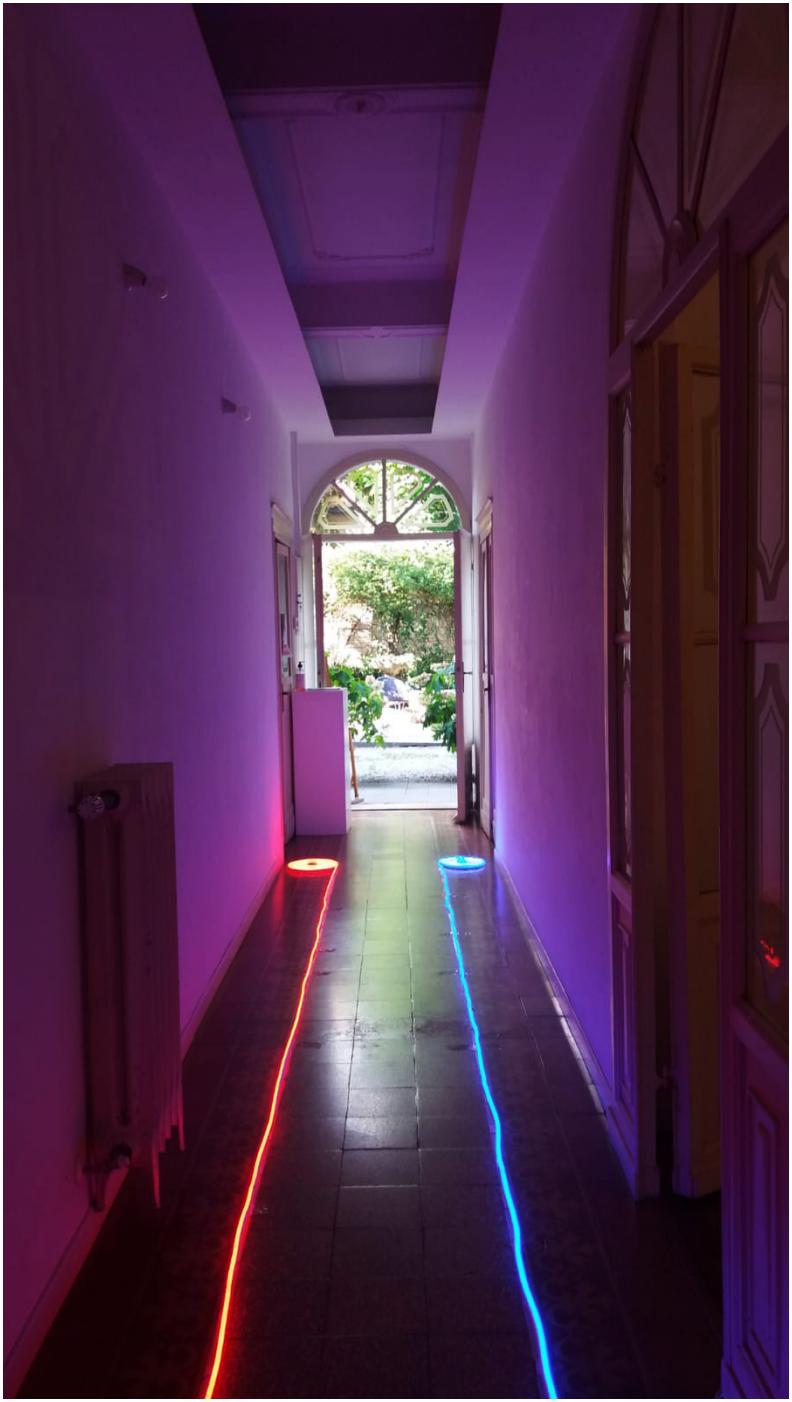
L'AMORE HA BISOGNO DI DISTANZA

Wang Rui

2020

dimensione ambiente/installazione luminosa/luce al neon

Ogni volta che ci mettiamo in ascolto, e siamo in grado di accogliere l'evoluzione di un cambiamento, il declino di un tempo che lascia il posto ad un altro, ci possiamo accorgere di come il patrimonio culturale sappia essere testimonianza dell'impronta della civiltà umana. Un atto d'amore che ci restituisce questa capacità di essere prossimi a qualcuno, a qualcosa. Ma l'amore richiede distanza e, con ferma convinzione, la distanza convoca l'amore in uno spazio più ampio. La distanza è un segmento, una linea, una luce che nell'opera si fa colore rosso e colore blu. Ma la distanza adeguata va trovata, non è data. La metafora qui si dipana vicina ad un perimetro, un muro, che richiede da un lato rispetto per la sicurezza, dall'altro rispetto per la bellezza. L'equilibrio, se proprio vogliamo avvicinarlo, è il frutto di una distanza adeguata. L'intervento, nato per la sede museale Collezioni Comunali d'Arte di Bologna, sottolinea un blocco, uno stop, una distanza necessaria al dialogo che si vorrebbe instaurare tra l'opera d'arte, in esso custodita, ed il visitatore sempre troppo desideroso di essere prossimo all'opera, ma non necessariamente per amore. Il dispositivo di sicurezza immaginato (che qui si aggiunge ai numerosi dispositivi a cui ora dobbiamo ricorrere), sottolinea questa partizione di spazio, tra noi e il mondo.



Zhao Kun
1995, Tian Jin

Educazione

2020 Decorazione per l'architettura, Accademia di Belle Arti di Bologna, Italia
2017 Dipartimento di progettazione di arte ambientale, College di Arte e Design, Tian Jin Normal University, Cina
2013 Scuola di Belle Arti di Tian Hin, Cina

Mostre Collettive

2019 "ODORE" Chinese and Italian Young Artisti Video Art Exhibition, A60 contemporary Art Space, Firenze, Italia
2019 Performance Art City "Notte Bianca", Accademia di Belle Arti di Bologna, Italia

Workshop

2020 SEGNI disseminare e condividere, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia
2020 STAMPA 3D, Azienda WASP, Massa Lombarda, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia 2019 PROGETTAZIONE GRAFICA, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

Seminario

2019 Seminario con l'artista Arianna Fantin, Accademia di Belle Arti, Bologna

OGGETTI SMARRITI

Zhao Kun

2020

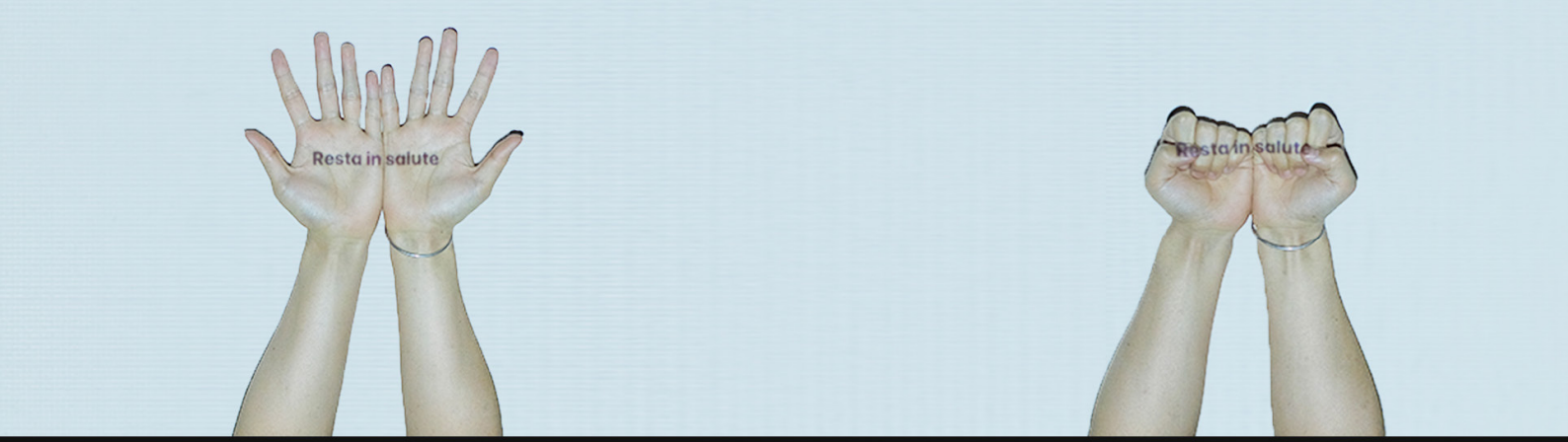
30x70cm ognuna

Stampa su carta fotografica da video

Secondo una ricerca di psicologi "Sebbene la percentuale della felicità sia alta, avremo ricordi più profondi di dolore e rimpianto." Per le persone, le cose, ma non tutto può essere trattenuto attraverso il duro lavoro. Non voglio commentare se i rimpianti siano buoni o cattivi, voglio solo registrare il processo che sto cercando di cogliere, ma non riesco davvero a coglierlo.

In "Oggetti smarriti" il processo è registrato in una combinazione di testo e immagine, proiettati e non (foto, video). In primo luogo, ho intervistato 20 persone per capire la loro "proprietà perduta", la più importante nei loro ricordi. Quindi ho utilizzato un proiettore per proiettare il testo delle domande sulle loro mani. Il testo è composto di due parti: il testo proiettato sulla mano ed il testo esplicativo sotto la foto (le loro risposte). Questi testi registrano le definizioni di rimpianti sperimentate dalle persone intervistate. Spero che le parole potranno risuonare nel pubblico. Considerando i loro rimpianti, forse hanno ancora la possibilità di scegliere la vita che si apre davanti a loro.

Aspettando Godot



Il più grande rimpianto della mia vita è sperperare la giovinezza e perdere un corpo sano.

Quando ero giovane, il mio insegnante di musica pensava io fossi un talento per la musica e mi ha consigliato un insegnante vocale, ma ho scelto di rinunciare . Avrei potuto avere un'altra vita se avessi scelto di cantare.

La mia vita era originariamente infinita, ma ne ho scelta solo una.

CONCORSO 2021
ZUCCHELLI

Accademia di Belle Arti di Bologna

Carmen Lorenzetti

OPEN-CLOSE

Per gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, come per tutti, è stato un anno difficile. Per lo più costretti a casa, hanno sofferto soprattutto la sporadica frequentazione dei laboratori, i luoghi del fare dove si confrontano con i colleghi e i professori, dove possono sperimentare, toccare con mano, vedere dal vivo, esercitare lo sguardo.

Ciononostante, non si sono dati per vinti e hanno continuato a produrre, magari nelle loro case, seguiti comunque anche da lontano. E hanno prodotto, ciascuno seguendo la propria poetica, già delineata e matura, foriera di un percorso che si sta tracciando proprio ora. Questo premio dato a sei giovani artisti ne è una prova concreta. La diversità delle espressioni e dei linguaggi utilizzati è una prova della capacità degli artisti, ma anche dell'Accademia che fornisce possibilità, suggestioni e stimoli attraverso un percorso formativo poliedrico che accoglie non solo docenti interni competenti e appassionati, ma anche seminari e workshop in un continuo confronto con l'eccellenza che viene da fuori. I giovani artisti si confrontano con il mondo e con la sfida del nuovo attraverso l'uso sofisticato delle nuove tecnologie, addirittura con il linguaggio di programmazione e la sua possibilità di declinarlo secondo un uso estetico, nella gratuità della tecnologia sottomessa all'arte e non al mercato e alle necessità della produzione. Il digitale appare anche sotto forma di video animazione poetica che sfrutta le potenzialità del mezzo per parlare di ecologia e di sparizione di specie vegetali e animali.

Mentre il legame con la materialità e tattilità degli elementi terrestri, parla del tempo che passa, dell'usura e del fare del prodotto umano in senso malinconico, cosciente dell'obsolescenza programmata cui siamo sottoposti nel mondo luccicante e sfavillante della pubblicità. I bitumi e i neri densi si pongono in contrasto proprio con la perfezione tecnologica della società dei consumi.

Il recupero del ricamo, del tessuto, del pattern dove si inseriscono e si perdono figure in vivaci movenze parlano di un fare lento, consapevole, di un recupero dell'artigianale e della storia legata a questo mezzo, che sfocia in un recupero identitario e culturale puntuale e generale nello stesso tempo. Il tema del gioco e dell'architettura, della spensieratezza e della gratuità si inserisce nello spazio inteso come luogo di un'indagine del mezzo in rapporto all'architettura, sempre da scoprire e da svelare. Infine la pittura diventa il luogo dell'indagine di un tema antichissimo legato alla storia della pittura, scomposta nei suoi elementi base, memore di esercitazioni che trovano assonanze addirittura con l'antichità classica e con la storia delle forme in senso warburghiano. Ecco allora i protagonisti dell'appuntamento 2021 con la Fondazione Zucchelli, che offre ogni anno la possibilità a sei studenti meritevoli di vincere una borsa di studio e opportunità adeguate di visibilità. Il Primo Premio, Premio al Talento è andato a Gioele Villani che, con l'opera tree_gen/habitat/ (2021), usa l'informatica in modo creativo inventando un linguaggio generativo (Succosa) che disegna forme bizzarre che rimandano all'intrico vegetale di un sottobosco. Gioele è riuscito così ad inventare un metodo originale, coerente e aperto, portando a maturazione altre sperimentazioni simili del suo percorso. Infine apre molteplici possibilità di riflessione sulla relazione uomo – macchina, natura – automazione, piegandola ad

una lucida definizione poetica. La menzione d'onore è andata al lavoro Opere di Nero Induzione, 2020 di Michele di Pirro costruita con materiali di recupero come una coperta termica e tela secondo una poetica concettuale oramai matura, dove centrale è l'idea di tempo insieme ad un uso consapevole dei materiali, alla loro costruzione e interazione. L'idea di scarto, riuso e stratificazione dei materiali nel tempo lo portano alla costruzione di intensi palinsesti formali.

Gli altri studenti hanno vinto il Terzo Premio, borse di studio. Tra questi: Nicola Filipovich che, con l'opera The theory of youth, 2020, usa in modo consapevole il pattern in un sistema seriale non fine a se stesso, inserendo la figura umana definita in termini lineari e vivaci che restituiscono la verità di movimenti e situazioni umane che da personali diventano metafore generali e identitarie. Mihaly Mor Kovacs che con Hopscotch 2019 evidenzia il suo interesse per le pratiche ludiche del passato, arrivando quasi ad una riscoperta archeologica che rimanda all'architettura e ai suoi materiali anche artigianali come il mosaico. Alice Mazzei recupera con l'idea del "pathere" l'idea warburghiana del gesto e dell'espressione e si appropria della superficie attraverso lo studio di antica e accademica memoria del tema del panneggio. Il mistero dell'occultamento della realtà rimanda anche a poetiche legate al surrealismo.

Mehrnoosh Roshanaei con il video di animazione The last song, 2021, coniuga in modo appropriato e puntuale estetica della forma e contenuto. La sparizione della forma naturale e la sua evaporazione nel cosmo è carica di suggestioni. Mentre il sonoro tratto dal canto di un uccello ormai estinto ribadisce in maniera poetica e malinconica il contenuto ecologico del lavoro.

Gioele Villani, tree_gen/habitat/, 2021 (disegno automatico da macchina Succosa con pennarelli su carta liscia), dimensioni variabili.

L'opera si collega alla tradizione delle "macchine celibi" duchampiane che Jean Tinguely ha portato ad un livello di poetica totale e come riflesso della società macchinica.

Villani naturalmente opera nel mondo attuale in cui l'elettronica ha sostituito la meccanica e ha sviluppato un software che indirizza un linguaggio generativo interamente sviluppato da lui, potenzialmente in grado di creare infinite variazioni.

E' riuscito ad inventare un metodo originale, coerente e aperto.

Infine apre molteplici possibilità di riflessione sulla relazione uomo – macchina, natura – automazione, piegandola ad una lucida definizione poetica.

L'inchiostro derivato dalla Succosa poi lega anche il tema ambientale ad un lavoro costruito su temi altamente tecnologici.

IL PREMIO AL TALENTO

Gioele Villani
1994, Firenze

si forma come programmatore all'istituto Tullio Buzzi di Prato nel 2013. Prosegue all'ISIA di Firenze conseguendo la laurea triennale in Disegno Industriale nel 2018. Attualmente è iscritto al Biennio Specialistico di Pittura Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.
Autore del codice come testo poetico, opera con macchine e codici generativi per creare artefatti e istallazioni che riflettono sulla natura del calcolo/istruzione, dei sistemi d'uso e dei loro processi di esplorazione.

FORMAZIONE

in corso
Biennio specialistico Pittura-Arti Visive, Accademia di Belle Arti di Bologna 2018
Diploma triennale in Disegno Industriale, ISIA di Firenze 2013
Diploma di Perito informatico, ITIS T. Buzzi, Prato

RICONOSCIMENTI

2012
Primo, Gara nazionale di programmazione della macchina di Turing, UNIPI, Pisa PRESS
2018
Catalogo Fotografia Europea, Reggio Emilia
2015
Analisi semiotica delle cartoline del Bauhaus di Simone Sbarbati, frizzifrizzi 2012
GARA DI INFORMATICA articolo di Daniela Silvestroni, il Tirreno 18/02/2012

ESPOSIZIONI

2019
(Ri)generazione Scomodo, MACRO ASILO, Roma
Scenari Sintetici, Studioeo, Milano
2018
RIVOLUZIONI. Ribellioni, cambiamenti, utopie, Fotografia Europrea, Reggio Emilia 2015
OFF-CAMERA, Officina15, Castiglione dei Pepoli (BO)

WORKSHOP/RESIDENZE

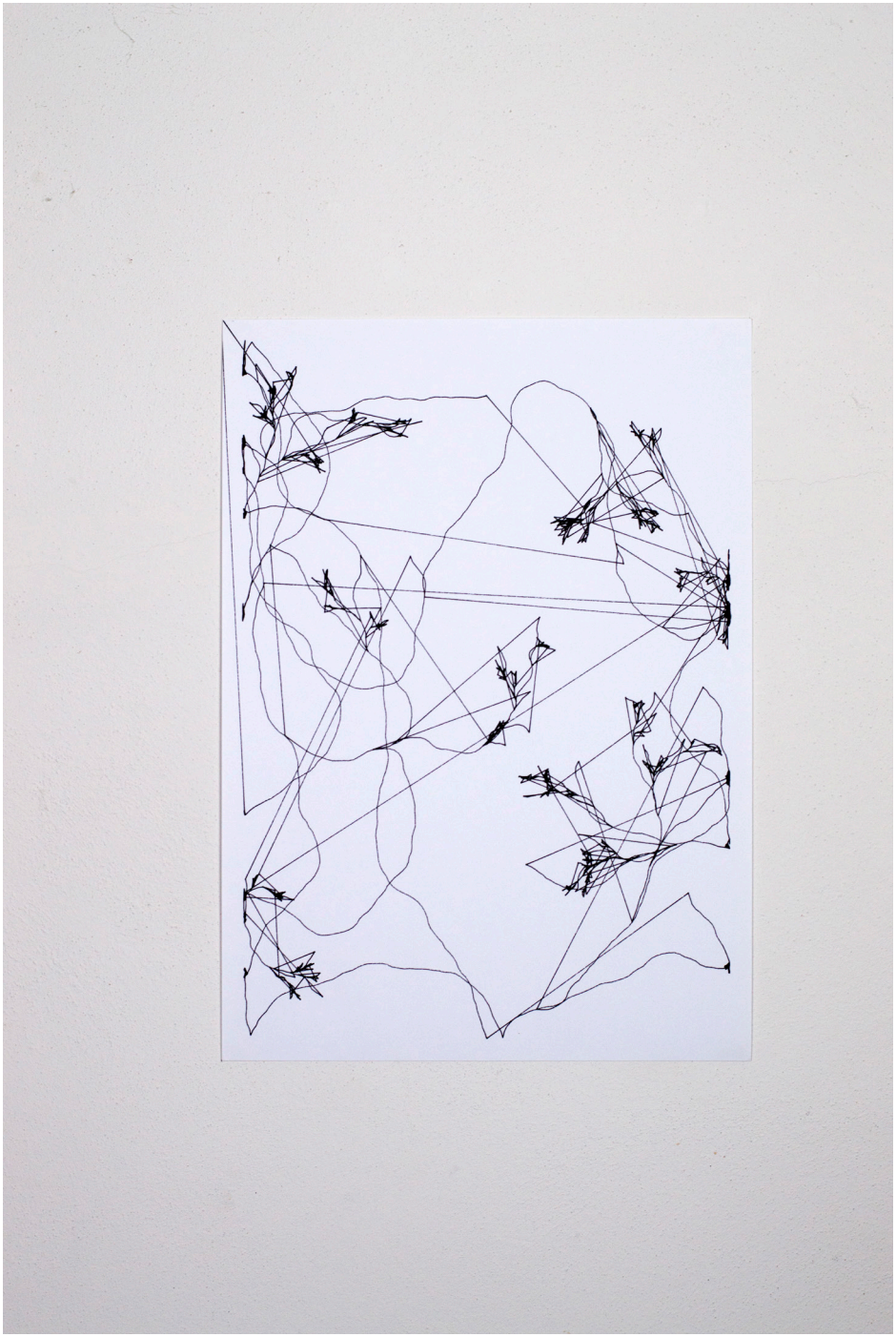
2019
Residenza Drammaturgia del quotidiano a cura di Bianca Frasso e Saggionpaganello, presso Fondazione Lac o Le Mon, San Cesario di Lecce
2018
Residenza Dioniso, un dio liquido e molteplice a cura di Iacopo Seri e Cesare Pietroiusti, presso Fondazione Lac o Le Mon, San Cesario di Lecce
Residenza Passaggi a cura di Ilaria Mancia e Cesare Pietroiusti, presso Fondazione Lac o Le Mon, San Cesario di Lecce 2017
Residenza Per una lingua minore. Un miscuglio schizofrenico a cura di Carolina Rossi Casanovas e Mattia Solari, con Cesare Pietroiusti, presso Fondazione Lac o Le Mon, San Cesario di Lecce
Residenza Le insolite storie degli oggetti dimenticati. Scavo nella terra e nell'immaginazione a cura di Chiara Argentino e Giuseppe De Mattia, presso Fondazione Lac o Le Mon, San Cesario di Lecce

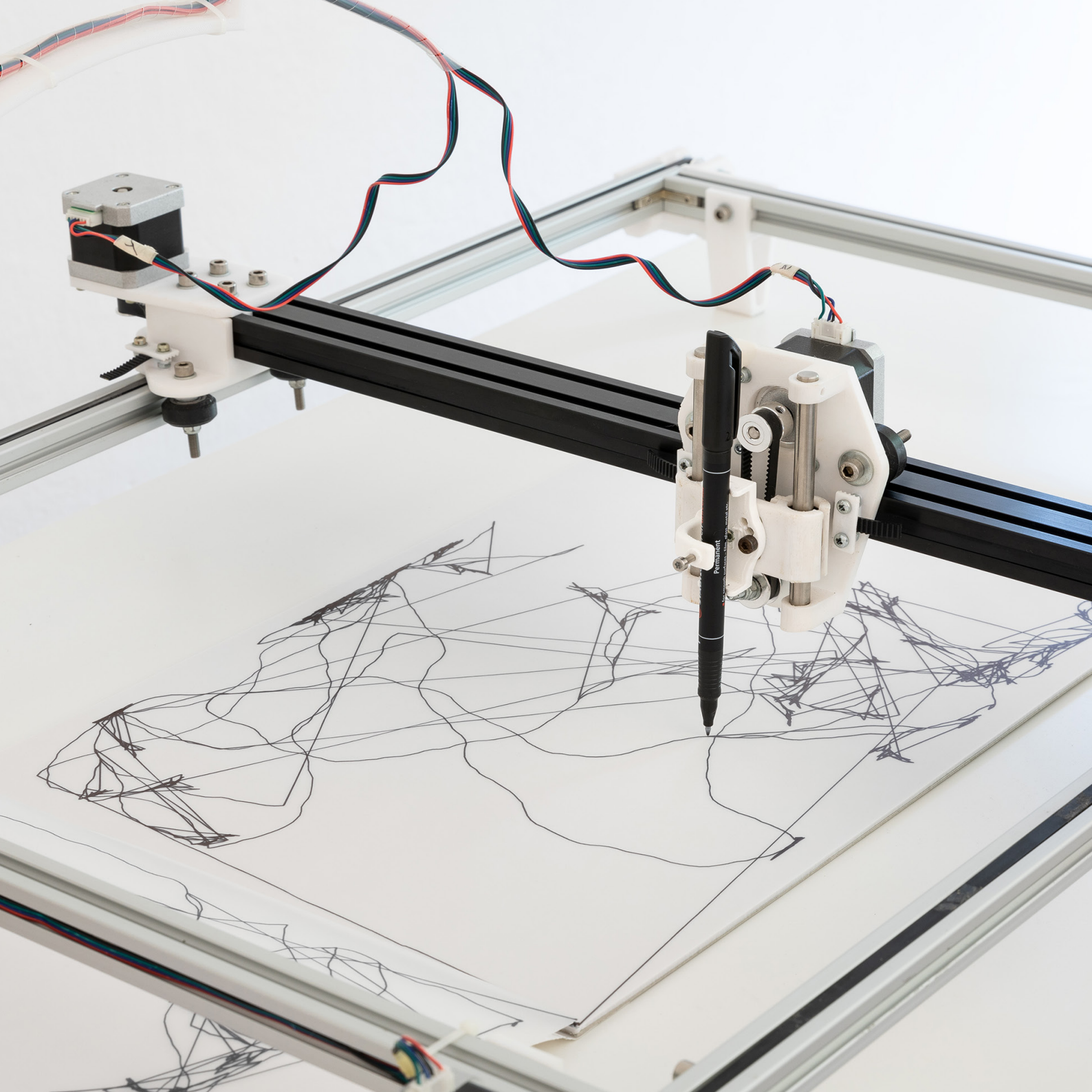
TREE_GEN/HABITAT/

Gioele Villani

2021
29,7 x 42 cm ciascuna
disegno automatico da Succosa con pennarelli su carta liscia 110 g

Habitat è lo sviluppo della ricerca sull'uso di codici generativi e macchine per il disegno automatico. Il programma generatore dei disegni è una nuova versione del **tree gen**, la restituzione su carta è a cura di **Succosa.**
Tree gen è un codice generativo che ho iniziato a sviluppare dal 2019 nell'ambito della ricerca sul rapporto fra natura e informatica. Il codice si basa sulla Sucessione di Fibonacci sviluppata con metodo ricorsivo. Nella versione qui presentata, la v4, il codice è stato implementato per non uscire dal rettangolo di lavoro (a differenza delle versioni precedenti libere nell'infinito spazio cartesiano digitale). Il risultato è un'affollamento dei bordi e un senso di oppressione, come le radici della pianta nel vaso. **Succosa**, come tutte le mie macchine, non è pensata come automatizzazione del lavoro dell'uomo, ma come ricerca e sperimentazione tra la scrittura del codice e la relazione - variabile - tra uomo e macchina.
Succosa è stata ideata, disegnata e costruita nell'autunno del 2019, il corpo macchina perfezionato durante il 2020. Dalla sua nascita la ricerca e le variazioni nel lavoro riguardano la prassi e la nostra interazione. **Succosa** è una macchina semplice e versatile mossa tramite linguaggio gcode. La macchina è composta da profili di alluminio, motori elettrici, giunti in plastica disegnati e realizzati con logiche RepRap, è provvista di testa utensile porta penna e pennello. Come documentato nel video, la prassi scelta in **habitat** libera la vite che ancora l'utensile alla macchina. Il pennarello non viene mai alzato dal foglio lasciando traccia del movimento della macchina. **Succosa** diventa interprete ed autrice del disegno, non più esecutrice del segno generato.




Permanent

LA MENZIONE D'ONORE

Michele Di Pirro
1995, Forlì

Si diploma al Liceo Artistico e Musicale Statale Canova di Forlì (FC), nel 2018 consegue il diploma di Primo Livello in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna (BO) e successivamente nel 2021, il diploma di Secondo Livello in Pittura Arti Visive presso il medesimo istituto. Ha partecipato nel 2017 alla collettiva PLAYING SCENIC, presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna, progetto di Paolo Chiasera a cura di Carmen Lorenzetti; nel 2019 ha partecipato alla collettiva Che cosa senti? Le cose esistere con me, presso lo spazio PVQ322 a Pievequinta (FC) a cura di Alessandra Gellini. Nel 2020 ha la sua prima personale NERO ADAGIO, presso lo spazio dell' Antica Drogheria Roteglia a Sassuolo (MO), mostra a cura di Alessandro Mescoli e Elisabetta Vavassori, testo critico a cura di Alessandra Gellini.

STUDI

2014
Liceo Artistico e Musicale Statale Canova di Forlì (FC) indirizzo Decorazione Pittorica e Restauro 2018
Triennio Pittura, Accademia di Belle Arti di Bologna (BO)
2021
Biennio Specialistico Pittura - Arti Visive, Accademia di Belle Arti di Bologna (BO)

WORKSHOP

2015
Moment Monument. A22 München-Bologna, workshop tenuto dal duo artistico Marc Weis e Martin de Mattia (M+M), presso Accademia di Belle Arti di Bologna, 10 - 11 dicembre
2016
Sci-Fi-Cyborg / Convertibilità del proprio corpo, workhop tenuto da Michael Fliri, coordinatrice del progetto Carmen Lorenzetti in collaborazione con Valerio Dehò e Bruno Benuzzi, presso Accademia di Belle Arti di Bologna, in collaborazione con MAMbo (Bologna), 5 dicembre - 10 dicembre
2017
Exbition Painting a Scenic City, workshop tenuto da Paolo Chiasera, coordinatrice del progetto Carmen Lorenzetti, presso Accademia di Belle Arti di Bologna, 27 marzo – 3 aprile
2018
TULE Tecnologie di riproduzione del suono e musica meccanica tenuto da Attila Faravelli a cura dell'Associazione MU

MOSTRE

2019
PLAYING SCENIC, mostra collettiva, progetto di Paolo Chiasera e Carmen Lorenzetti, presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna (BO), 23 giugno – 8 luglio
2020
Che cosa senti? Le cose esistere con me, mostra collettiva a cura di Alessandra Gellini, presso lo spazio PVQ322 a Pievequinta (FC), 12 ottobre - 20 ottobre
2021
NERO ADAGIO a cura di Alessandro Mescoli e Elisabetta Vavassori, testo critico a cura di Alessandra Gellini. Presso Antica Drogheria Roteglia a Sassuolo (MO), 17 settembre - 27 settembre

OPERE DI NERO INDUZIONE

Michele Di Pirro

2020

50x40cm

Legno, tela, carta termica

L'opera è composta da una tela di recupero completamente ricoperta di brandelli di carta termica, i quali, sottoposti al colore, rilasciano un colore nero intenso. I segni del tempo e dell'usura che si trovano sulla superficie della carta, lo interrompono bruscamente andando a creare degli intensi contrasti di vuoti e pieni, che vanno lentamente a uniformarsi a causa delle proprietà chimiche di questo materiale.

TOTALE(EUR)
20,00
14,45

GLI ALTRI PREMI

Nikola Filipović
1994, Cattaro

EDUCAZIONE

2020

Accademia di Belle Arti, Corso di Laurea Magistrale in Decorazione per l'architettura, Bologna, Italia

2019

Accademia di Belle Arti, Arte tessile - Programma Erasmus, Varsavia, Polonia

2016

Accademia di Belle Arti, Corso di Laurea Triennale in Decorazione arte e ambiente, Bologna, Italia

2013

JUSMŠ Ivan Goran Kovačić, Liceo classico, Herceg Novi, Montenegro

PREMI E RICONOSCIMENTI

2019

Primo premio-Tramanda, Young fiber artist award, Comune di Chieri (TO) , Italia

2018

Secondo premio - Carnevale di Gambettola, Comune di Gambettola, (FC), Italia

2017

Premio Studente eccellente - Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

WORKSHOP

2019

Stampa 3D, a cura di Roberto Beligni, Daniele Tamburro/Cavarei, Forlì, Italia

2018

Segno e produzione tessile digitale, a cura di Aurélie Chadaine, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

2016

(S)nodo, Marradi Campana in festa, a cura di Stefano Scheda, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

Disegno e segno digitale, a cura di Karin Anderson, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

TIROCINII

2020

Dino Zoli Textile, Ufficio stile e design, Forlì, Italia

2019

Age of future, Ricamo e pattern design per la moda, Bologna, Italia

MOSTRE

2020

-Opentour on – line, http://www.ababo.it/ABA/

2019

-Experimentl textile, Galeria Bardzo Biała, a cura di Barbara Łuczkowiak, Varsavia, Polonia - Final Exhibition, Accademia di belle Arti, Varsavia, Polonia

-Hercegnovska likovna scena, Galerija Josip Bepo Benkovic, Herceg Novi, Montenegro

-Tramanda, Young fiber artists award, a cura di Silvana Nota, Chieri (TO), Italia

-Continuum, Ababo White Night, Art City, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

2018

- Come un racconto, Museo Etnografico del Friuli, Udine, Italia

-La Decorazione tra storia, natura e arte, a cura di Carmen Lorenzetti, Zu.Art, di Fondazione Zucchelli, Bologna, Italia

-Tramanda, Young fiber artists award, a cura di Silvana Nota, Chieri (TO), Italia

-CHEAP festival, Framento/Unità, Bologna, Italia

-IN FACTORY – La mostra dei progetti finalisti, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

-Liminari, Ababo White Night, ArtCity, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

2017

-Hercegnovska likovna scena, Galerija Josip BepoBenkovic, Herceg Novi, Montenegro

-VMD7, Accademia di Belle Arti, Urbino, Italia

2016

-Ababo White Night, Art City, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

-(S)nodo, Marradi Campana infesta, a cura di Stefano Scheda, Marradi (FI), Italia

2015

-Nuove specie, nuovi poteri, a cura di Karin Anderson e Eleonora Frattarolo, Galleria Adiacenze, Bologna, Italia

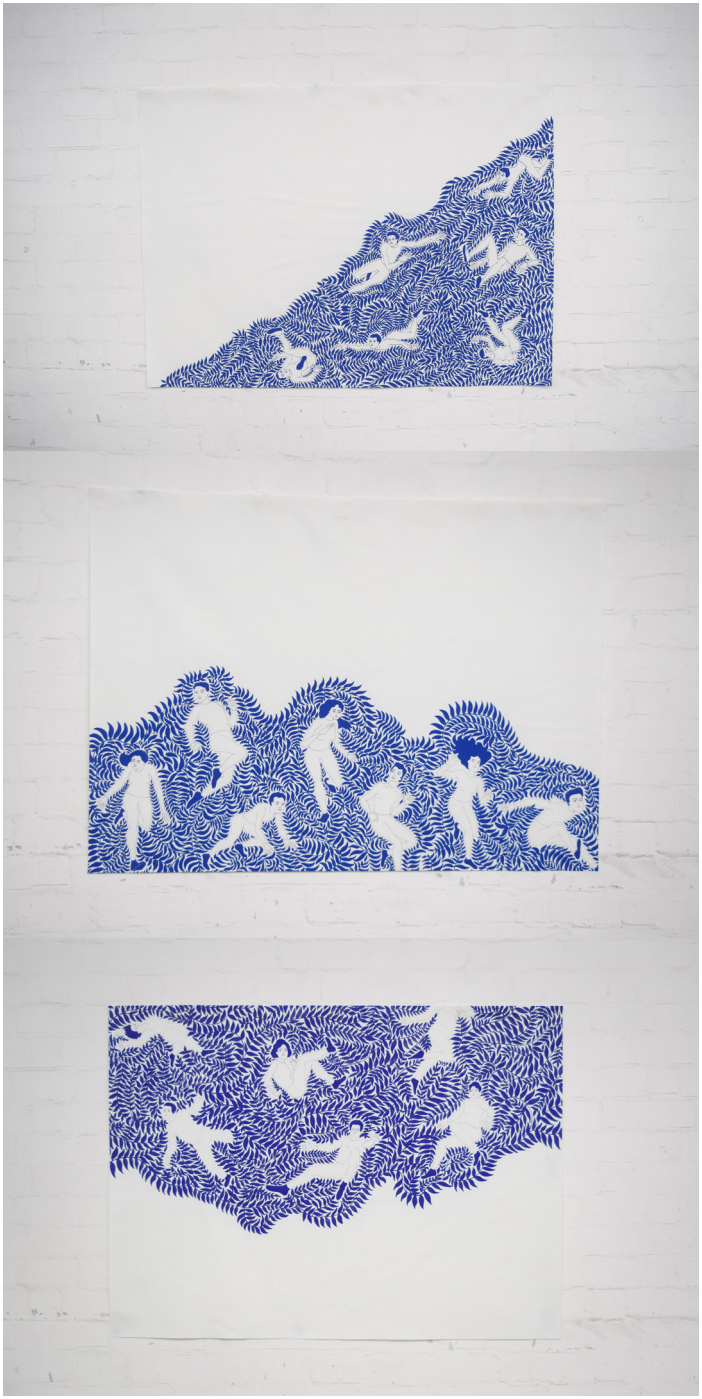
-Ababo White Night, Art City, Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia

THE THEORY OF YOUTH

Nikola Filipović

2020
3 pezzi 140 x 190 cm
Stampa sublimatica sul tessuto

Quella che comunemente, sebbene colloquialmente, in fisica viene chiamata Teoria del Tutto (The theory of everything), in realtà vuole essere una teoria unificata di tutti i campi fisici, inclusi i campi che di solito associamo a varie forme di materia, nonché i campi che di solito pensiamo come forze, quest'ultimo inclusa la gravità. Il mio lavoro si basa su tre situazioni in cui non ho il pieno controllo del mio corpo. Il primo è semplicemente galleggiare nel mare senza muoversi e cedere alla corrente per determinare dove mi porterà. Il secondo si basa sulla sensazione di cadere mentre ci si addormenta, una sensazione di fame che molti altri hanno provato molte volte. Il terzo è cercare di correre nel sonno ma non essere in grado di farlo, un sogno ricorrente che ho fatto da quando ero bambino. Tutte e tre le stampe consistono di persone che cercano di interagire con l'ambiente circostante e trovare il loro posto. Tutte i disegni monocromatici blu sono stampati sullo sfondo bianco. Molte delle persone della mia età sembrano avere lo stesso problema, cercando di capire cosa ci porterà il futuro. Ma nessuno di noi sembra avere una teoria che ci darebbe una risposta universale e spiegherebbe tutto. La teoria della giovinezza.



Mihály Mór Kovács
1998, Budapest

2017 Accademia di Belle Arti di Bologna indirizzo scultura

Mostre personali

2019 L'Ariete artecontemporanea Bologna a cura di Eleonora Frattarolo
2019 MIB Palazzo Ferdinandeo Trieste a cura di Romano Schnabl
2018 Ex Chiesa di San Mattia Bologna
2018 Museo D'Arte Moderna Ugo Carà Muggia (TS) a cura di Romano Schnabl & Antonio Volpicelli 2018 Kahan Art Space Budapest
2017 Museo Ròth Miksa Budapest

Mostre collettive

2019 Biennale di giovani artisti Monza
2018 kontinuitat Sehsaal Vienna
2018 Tragitti divaganti, distrazione da una meta a cura di Francesca Bertazzoni & Davide Ferri Galleria P420 Bologna
2018 Art City ABABO white night Bologna
2017 Art City ABABO white night Bologna
2017 Festival Arnolfini Szigetszentmiklòs
2017 Regional Enviromental Center Szentendre
2017 Folytonossàg 4szoba Galèria Budapest
2016 KTTK18 Szentendre
2016 Animart byArt Galleria Zoo Budapest

Testi

2019 Kahan Art Space KHN ART LTD. Transparenz-Rhythmus - Raum Dr Éva Kahán Fondation
2018 Il Piccolo quotidiano Trieste
2015 Art Today/ Újművészet art magazine animart

HOPSCOTCH

Mihály Mór Kovács

2019

cm. 80 x 20 x 150

mosaico di pietra calcarea, marmo nero, C2FTE S2 elastorapid, struttura di ferro

Mi ha sempre incuriosito il rapporto che intercorre tra il quadro e la parete su cui è appeso. Il campo di rappresentazione che offre la tela ingloba in parte lo spazio dello spettatore, invitandolo a spostarsi, a girargli attorno per scoprire il volume nascosto: cambiando punto di vista si entra nello spazio di confine. I lavori con la tecnica del mosaico hanno la stessa caratteristica. Trasferendo l'immagine dalla parete al pavimento l'osservatore è invitato ad abbassarsi per vedere un segno nella stratificazione. Un disegno che richiama un gioco antico in varie forme esistenti in ogni continente del mondo. Il frammento del pavimento ripiegato crea una sensazione di uno spazio sproporzionato, irraggiungibile. Nel tentativo di farne parte si prova un senso di limite.

Alice Mazzei
1998, Pontremoli

FORMAZIONE

2020 – in corso Diploma Accademico di II livello in Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico – Accademia di Belle Arti di Bologna
2017 – 2021 Diploma Accademico di I livello in Pittura – Accademia di Belle Arti di Bologna; votazione 110/110 e lode
2017 Diploma di Maturità Scientifica – Liceo Scientifico "L. da Vinci", Villafranca in Lunigiana (MS)

COMPETENZE LINGUISTICHE

Cambridge English Level 2 Certificate in ESOL International (First), Grade A – ability at Level 2 (UK National Qualifications Framework) and Council of Europe Level C1

ESPOSIZIONI

2020 "Artisti per Alina", collettiva, Oratorio San Sebastiano, Forlí (FC), e Palazzo comunale, Spoleto (PG);
2020 "Color Tape", collettiva virtuale a cura del prof. Marco del Vecchio, Open Tour, Accademia di Belle Arti di Bologna (BO);
2019 "L'idea della Bellezza", collettiva a cura del prof. Stefano Marotta, Open Tour, Accademia di Belle Arti di Bologna (BO);
2019 "S6-0202219", collettiva, White Night, Accademia di Belle Arti di Bologna (BO).

PREMI

2019 Premio "Le parole di Nuto", II edizione, Sala mostre della Provincia, Cuneo (CN);
2018 Premio Farben 2018 "Confinimmaginari", "Mostra off" di BilBOlbul, Festival Internazionale di Fumetto Bologna, Bologna (BO), finalista;
2018 Premio "Le parole di Nuto", I edizione, Sala mostre della Provincia, Cuneo (CN);
2016 "Scrivere altrove", VIII edizione, categoria opere visive, Sala mostre della Provincia, Cuneo (CN), Primo premio;
2016 "Geopoise", La Speziaexpò, La Spezia (SP), Premio del pubblico;
2016 Concorso editoriale "ilmioesordio 2016", sezione libri illustrati e fumetti, Roma (RM), finalista.

PATÌA

Alice Mazzei

2021
50x40 cm
Olio su tela

-**patìa** [dal gr. -pátheia (lat. -pathīa), der. del tema path- del verbo páskō "soffrire"]

Lo spazio dell'ombra e del silenzio è quello del raccoglimento. Spazio che assorbe in una muta

sofferenza, ma che al contempo offre un riparo dall'invadenza della luce.
Con l'alternarsi di luci e ombre, di pieni e vuoti, di voci e silenzi, lo scenario si sviluppa come spazio in cui affiorano elementi che ricercano un equilibrio con ciò che rimane in ombra. Nella mia ricerca la vitalità dell'immagine trova sfogo nella tensione dei panneggi, sospesi tra il movimento e la stasi. Rigidi e fluidi allo stesso tempo, questi elementi rendono manifesta la costante ambivalenza sottesa alla dimensione delle forme. In questo modo, la plasticità del pathos si fa plasticità incarnata e si coglie nell'istantaneità della pittura.

Mehrnoosh Roshanaei
1988, Tehran

Dall'età di 20 anni studia danza contemporanea. Nel 2013 si trasferisce in Italia dove frequenta il corso di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nel 2015 partecipa all'Art Residency nello studio del pittore Odd Nerdum in Norvegia. Nel 2016 si traferisce a Vienna per un anno con una borsa di studio Erasmus presso l'Akademie der bildenden Künste Wien, dove segue i corsi di Monica Bonvicini e Marina Gržinić. Nel Marzo di 2018 si laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna con Luca Bertolo. Attualmente frequenta il corso biennio di scultura di Davide Rivalta presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Premi

2020 Vincitrice 3° premio young art award, Fondazione Golinelli, Bologna, Italia
2019 Vincitrice del Premio Carapelli, Triennale Milano, Italia
2019 Paesaggi multipli,Rassegna Internazionale d'Arte "G.B. Salvi", Sassoferrato (AN), Italia

Mostre selezionate

2020 APArt - Augmented Public Art, Bologna, Italia
2020 Premio young art award, Fondazione Golinelli, Bologna, Italia
2019 Prismatic device-The wrong Biennale, Format Strk, Vienna, Austria
2019 L'appuntamento, AF-arte contemporanea, Bologna, Italia
2019 ArtUp, Accademia di Belle Arti di Bologna, Italia
2019 Christian Holstad, Workshop exhibition, Locale due, Bologna, Italia
2018 Parnian, Pieve di Cento, Italia
2017 Selezionata al 2 Days animation Festival / Best Austrian Animation, Vienna, Austria 2017 | Yonder, Semperdepot a cura di Marina Gržinić, Vienna, Austria
2017 Rudgang a cura di Monica Bonvicini e Marusa Sagadin, Vienna, Austria
2016 Art City Bologna, Accademia di Belle Arti di Bologna, Italia
2015 Open Tour, Accademia di Belle Arti di Bologna, Italia

THE LAST SONG

Mehrnoosh Roshanaei

2021

7:24 min
Video

Questa ricerca riguarda specie estinte. Secondo uno studio, si stima che dozzine di specie si estin- guano ogni giorno e 30 al 50 percento di tutte le specie si estingueranno entro il 2050. Quasi 600 specie di piante sono state perse in natura negli ultimi 250 anni. Il numero si basa sulle estinzioni effettive piuttosto che sulle stime ed è il doppio di quello di tutte le estinzioni di uccelli e mammiferi combinati. Gli scienziati affermano che l'estinzione delle piante si sta verificando fino a 500 volte più velocemente di quanto ci si aspetterebbe naturalmente. La distruzione degli habitat, inquinamento dell'acqua e dell'aria, cambiamenti climatici, esposizione alla luce ultravioletta sono alcune delle cause di questo situazione. Oggi nel 2021 ci sono 158 piante nella lista rossa di IUCN. Nel video ho ricreato in 3D i fiori di "Franklinia alatamaha", una pianta che dall'inizio del XIX secolo è stata dichiarata estinto in natura. Nel video la pianta si smaterializza, trasformandosi nell'immagine di una galassia in espansione. Il suono usato in questo video è canzone dell'ultimo maschio Kaua i' 'ō'ō, la sua canzone è stata registrata per il Cornell Lab of Ornithology. Il maschio è stato registrato mentre cantava una chiamata di accoppiamento, a una femmina che non sarebbe mai arrivata. Morì nel 1987.

ART UP 2021

PREMIO DELLA CRITICA E DEI COLLEZIONISTI

Art Up
Premio della Critica e dei Collezionisti
22-30 giugno 2021
terza edizione

Durante la settimana di apertura al pubblico, dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, Fondazione Zucchelli di concerto con l'Accademia stessa ha promosso la terza edizione del Concorso Art Up | Premio della Critica e dei Collezionisti. La Commissione, nominata dalla Fondazione, era composta da: Lorenzo Balbi - Direttore artistico del MAMbo, Gloria Bartoli – Vice Direttrice artistica di Arte Fiera 2021 e da Marco Ghigi – rinomato Collezionista. L'opera premiata della Critica è stata acquisita alla Collezione di *Banca di Bologna* e l'opera premiata dei Collezionisti è stata acquisita alla Collezione di *Polfil,* di proprietà di un noto collezionista d'arte bolognese. In entrambi i casi la cessione delle opere è avvenuta a fronte di un riconoscimento in denaro.

I Vincitori:

Per la sezione della Critica: Francesco Ibba con l'opera Mishima e Morita (dittico)

Per la sezione dei Collezionisti:

Luca Campestri con l'opera Errori, ammissioni di colpa (trittico)

Francesco Ibba
Mishima e Morita

Con l'opera Mishima e Morita, Francesco Ibba, vincitore del **Riconoscimento per la Critica**, reinterpreta il suicidio di Yuko Mishima, poeta e drammaturgo giapponese che si tolse la vita nel 1970 tramite seppuku, rituale samurai che prevedeva di trafiggersi il ventre per poi essere decapitato dal compagno più fidato, in questo caso Masakatsu Morita che, sbagliando più volte il colpo mortale al maestro, si tolse a sua volta la vita per vergogna. L'episodio, raccontato dalla scrittrice Marguerite Yourcenar in La vision du vide con un'immagine eloquente delle due teste ormai inermi sul tappetto di un ufficio, è rappresentato da Ibba attraverso un modellato libero in cui a emergere non sono tanto i volti reali dei personaggi quanto i loro spiriti catturati all'interno della materia, in una posizione scomoda e goffa. Installate a terra come a accentuare la staticità scultorea a cui lo spirito è destinato, le opere sembrano chiamare a sé il pubblico che osservando gli sguardi e le smorfie lenisce il loro dramma, incontrando finalmente i loro occhi rivolti verso il cielo.

Luca Campestri
Errori, ammissioni di colpa

L'opera di Luca Campestri, vincitore del **Riconoscimento per i Collezionisti**, si sviluppa tramite quattro campiture grafiche eseguite a mano dall'artista a partire da una serie di linee rette. Il processo di esecuzione prende forma dal tentativo di ripetere la linea precedente ammettendo nella sua realizzazione la possibilità di un errore. In Errori, ammissioni di colpa, l'errore grafico viene accettato e integrato tra tentativi di correzione e il fluire di un ritmo di disegno organico, capace di incorporare lo sbaglio e trasformarlo in una nuova forma. L'artista, parlando di errore, indirizza il lavoro verso una pratica ritualistica di "redenzione della colpa", come se il gesto nella sua ripetizione permettesse di elaborare e prendere coscienza della fallibilità dell'essere umano e della sua attività progettuale. L'opera diventa così immagine della necessità di un agire non predestinato che lascia aperta l'imprevedibilità formale dell'errore.

Francesco Ibba
1996, Pistoia

Formazione
2021
Sono attualmente al secondo anno di **Biennale specialistica di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna.**
2019-20
Da inizio ottobre 2019 a fine febbraio 2020 ho svolto un percorso Erasmus a Caen (Normandia - Francia) all'École supérieure d'arts et médias de Caen dove ho frequentato gli atelier di litografia, incisione, serigrafia, ceramica e fotografia.
2019
Ho conseguito il diploma accademico di primo livello con valutazione 110/110 nel **Dipartimento di Arti Visive - Scuola di Pittura** nel febbraio 2019 presso l'**Accademia di Belle Arti di Firenze**, dove mi sono iscritto all'anno accademico 2015/2016.
2021
Mi sono diplomato con 100/100 il 4 luglio al liceo artistico **Policarpo Petrocchi** di Pistoia, in Arti Figurative.
Esposizioni ed esperienze
2021
Esporrò un mio lavoro scultoreo alla mostra **Forme nel verde** a San Quirico d'Orcia che vede quest'anno il suo 50° anniversario. https://www.formenelverde.com/
Ho partecipato all'evento **Opentour 2021** vincendo il premio **Art Up|Premio della critica e dei collezionisti,** con la conseguente acquisizione dell'opera dalla Banca di Bologna.
2020-21
Durante l'anno accademico 2020/21 ho svolto un tirocinio nello studio di Davide Rivalta come aiutante tecnico nella realizzazione della formatura delle sue sculture di grande formato e in alcuni procedimenti in fonderia nonché per la realizzazione di lavori personali.
Durante il soggiorno in Francia all'École supérieure d'arts et médias de Caen ho esposto delle litografie in eventi interni proposti dell'Accademia ospitante.
2019
Nel settembre 2019 ho partecipato ad un simposio di scultura su pietra istriana con durata di dieci giorni a Bale (al villaggio turistico **Mon perin** – Croazia).
Durante l'anno accademico ho svolto un lavoro di modellato in argilla in collaborazione con altri due studenti di scultura per la **fonderia De Carli** di Torino, per Adel Abdessemed, con la mediazione del professore Davide Rivalta.
Ho esposto tre sculture di piccolo formato all'evento **Opentour 2019** all'Accademia di Belle Arti di Bologna.
Ho esposto due sculture di piccolo formato all'evento **White Night** dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.
Ulteriori esperienze
2015-18
Durante i tre anni accademici di Firenze ho partecipato ai seguenti eventi: prima edizione del **Premio Fernando Melani** a Pistoia a cui è seguita una mostra comprendente un mio lavoro pittorico; un'esposizione di studi anatomici nella sala Ghiberti dell'Accademia di Firenze dal titolo **Anatomie in Accademia** comprendente un mio lavoro e una mostra indipendente in un caffè di Monsummano Terme (PT) di incisioni e opere pittoriche. Negli anni di studio ho risposto ad alcune commissioni o richieste nel campo della pittura o della scultura.
2013-15
Durante gli ultimi anni di liceo ho partecipato a: **38° Extempore "Sergio Ferrari"** vincendo il primo premio; al **torneo del paesaggio** organizzato dal FAI per due anni consecutivi; al concorso **AVIS bike Pistoia** vincendo il primo premio; al concorso **Generazioni a confronto** promosso da Feltrinelli di Pistoia vincendo il primo premio.
2013-15
Nell'estate 2014 ho lavorato per la **Confcommercio** di Pistoia seguendo un programma di valorizzazione degli edifici storici della città, con il ruolo di guida e supporto offerto ai turisti in alcuni siti specifici.

MISHIMA E MORITA

Francesco Ibba

Riconoscimento della Critica
Opera acquisita alla Collezione della Banca di Bologna

2019
Sculture in cemento
45 x 40 x 30 cm circa la testa con la deformità
40 x 30 x 30 cm circa l'altra

Il volto umano è una forza vuota, un campo di morte.
Antonin Artaud

La mia indagine sulla testa verte a riconsiderarla come un circoscritto campo d'azione dove sperimentare e proporre deformazioni plausibili attraverso un modellato il più possibile libero. Le teste Mishima e Morita, pensate come inizio di una serie, stanno a terra apparendo come spiriti intrappolati nel fango dal quale non riescono a levarsi. Da un lato aspirano all'orizzontalità, dall'altro vorrebbero svilupparsi in verticale ed estendere un corpo compresso, assorbito dalla deformità del blocco-testa. L'episodio del 1970 del suicidio rituale di Yuko Mishima raccontato dalla scrittrice Marguerite Yourcenar mi ha offerto un pretesto letterario per rappresentare il dramma di due teste-oggetto che, distanti e mentre guardano due direzioni vuote, giacciono a terra. L'allievo più caro a Mishima si chiamava Masakatsu Morita, ed era responsabile di decapitare il suicida nel momento del seppuku affinché il volto non gli sia macchiato da smorfie di agonia, ma sbaglia il colpo di grazia per ben due volte. Deve intervenire un terzo per porre fine al rito. Morita, che secondo alcuni critici e biografi, era l'amante omosessuale di Yukio non sopporta l'errore commesso e, travolto dall'onda di vergogna, si trafigge anch'egli.
"Deux têtes sur le tapis sans doute acrylique du bureau du général, placées l'une à côté de l'autre comme des quilles, se touchant presque. Deux têtes, boules inertes, deux cerveaux que n'irrique plus le sang, deux ordinateurs arrêtés dans leur tâches, qui ne trient plus et ne décodent plus le perpétuel flux d'image, d'impression, d'incitation, et de réponses qui par million passent chaque jour à travers un être, formant toutes ensemble ce qu'on appelle la vie de l'esprit"1.
1 M. Yourcenar, La vision du vide; "Due teste sul tappeto indubbiamente acrilico dell'ufficio del generale, poste l'una accanto all'altra come birilli, quasi a toccarsi. Due teste, palle inerti, due cervelli non più irrigati dal sangue, due computer fermi nei loro compiti, che non distinguono e decodificano più il flusso perpetuo delle immagini, impressioni, stimoli e risposte che a milioni passano ogni giorno attraverso un essere, tutti insieme formando quella che viene chiamata la vita dello spirito".
Marguerite Yourcenar, La vision du vide.
I due lavori stanno insieme, i nomi sono interscambiabili quindi possono essere attribuiti a entrambe, la singola testa non ha identità.

Luca Campestri
1999, Firenze

ESPERIENZE LAVORATIVE E PROFESSIONALI

Riprese e montaggio performance Ti faccio rosso di Stefano Scheda

Festival Marradi Campana Infesta 2020

Collaborazione con Stefano Scheda, performance Zona rossa

Festival Marradi Campana Infesta 2020, Marradi (FI), 13/09/2020

Collaborazione con Stefano Scheda, performance Ti faccio rosso

Festival Marradi Campana Infesta 2019, Marradi (FI), 06/07/2019

Social media manager, BEEing, presso thecamp
Aix-en-Provence (Francia), 26/10/2018-01/11/2018 e 23/11/2018-25/11/2018

ISTRUZIONE

– Liceo Scientifico Fulcieri Paulucci di Calboli, Forlì, Diploma di Liceo Scientifico (2013-2018)
– Accademia di Belle Arti di Bologna, Corso di Decorazione Arte e Ambiente, Bologna, Diploma accademico di primo livello (2018-2021, studi in corso, con presunta data di conseguimento 23/07/2021)

MOSTRE COLLETTIVE

– Open Tour 2021, Accademia di Belle Arti di Bologna, Bologna (BO)
Open Tour 2020, Accademia di Belle Arti di Bologna, Bologna (BO)
– *(In)Differenza*, Festival Marradi Campana Infesta 2019, Urban Center/Mercato coperto, Marradi (FI)

CONCORSI E PREMI

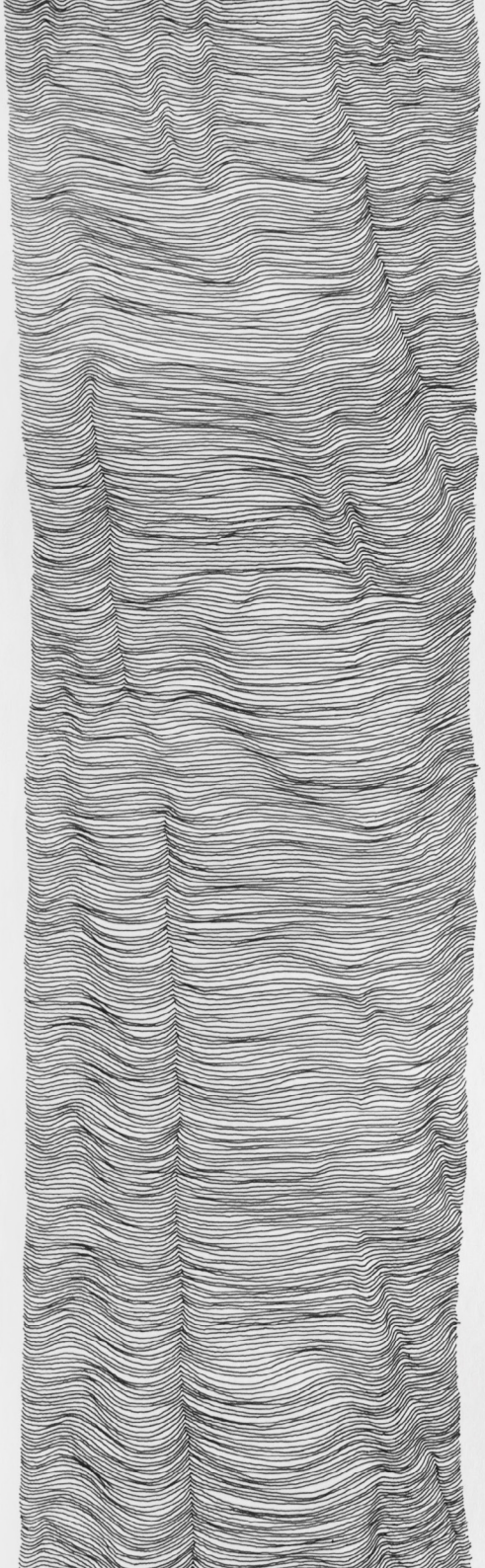
– *Art Up | Premio della Critica e dei Collezionisti di Fondazione Zucchelli, Open Tour 2021*, Accademia di Belle Arti di Bologna, Bologna (BO)

ERRORI, AMMISSIONI DI COLPA

Luca Campestri

Riconoscimento dei Collezionisti
Opera acquisita alla collezione dell'azienda Polfil
2021
70x50 cm
trittico
penna a sfera su carta

La reiterazione di un gesto minimo: tracciare una linea nel tentativo di ripetere la precedente, partendo da un'iniziale linea retta.
L'opera è processuale e legata a semplici regole realizzative: tracciata minuziosamente una prima linea retta, ne avviene la ripetizione senza che sia possibile intervenire sull'imperfezione, riprendendo organicamente la linea precedente, così da ammettere, accettare ed integrare l'esistenza dell'errore. È così possibile osservare l'evoluzione dell'errore, la sua nascita ed il suo sviluppo, nello spazio da esso plasmato, in un processo di elaborazione e presa di coscienza che si inserisce nella dimensione della colpa. Attraverso il recupero di un ritmo naturale è possibile compiere un'opera di introspezione redentiva.
Non ammettere l'esistenza dell'errore equivarrebbe a sostenere di aver tracciato solo linee rette parallele.



PREMIO SPECIALE **2021**

ZUCCHELLI

Il Premio Speciale Zucchelli

Domenica 28 novembre 2021 l'Opificio Golinelli di Bologna ha ospitato l'esibizione delle quattro performances artistico-musicali concorrenti al Premio Speciale Zucchelli 2021, ideate e interpretate da studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini, di Bologna.

A conclusione, è stata proclamata la performance vincitrice, selezionata da una giuria di esperti, composta da Elena Di Gioia, Delegata del Sindaco di Bologna alla Cultura, Lorenzo Balbi, Direttore artistico del MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna e Emanuele Benfenati, Primo Violino di Spalla del Teatro Comunale di Bologna.

Dal 1963, la Fondazione Zucchelli sostiene le nuove generazioni assegnando, attraverso l'annuale Concorso Zucchelli, borse di studio alle studentesse e agli studenti più meritevoli dell'Accademia e del Conservatorio, di Bologna.

Dal 2015 ha ampliato la gamma dei riconoscimenti con il Premio Speciale, che prevede la realizzazione di progetti di performance ideati congiuntamente dai giovani talenti dei due istituti di alta formazione bolognesi.

Le importanti trasformazioni nella didattica, nella fruizione dell'attività artistico-culturale e nell'uso delle tecnologie derivate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, hanno indotto la Fondazione Zucchelli a introdurre un'importante novità nell'edizione 2021 del Premio Speciale, potenziandone il dialogo virtuoso tra le discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo: l'introduzione di un laboratorio di 50 ore negli spazi del Mercato Sonato dell'Orchestra Senzaspine di Bologna, tra maggio e novembre 2021, a cui hanno partecipato 15 studentesse e studenti, con il coordinamento dei docenti Anna de Manincor (Accademia) e Michele Serra (Conservatorio) e in collaborazione con l'Orchestra Senzaspine, associazione bolognese che conta oggi oltre 450 musicisti under 35.

La scelta della Giuria: "Per aver saputo far dialogare in modo efficace, avvolgente e poetico all'interno del loro progetto le componenti visive e musicali invadendo lo spazio dello sguardo in un'architettura contagiosa tra performers, musicisti e pubblico, il Premio Speciale Zucchelli 2021 con l'opera Antelux va a Marco Menditto (Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini, Corso di Musica elettronica) per l'elaborazione elettronica, a Pavlo Mykhaylin e Francesco Morresi (Accademia di Belle Arti di Bologna, Corso di Pittura) per allestimento, luci e programmazione e a Federico Urso (Conservatorio di Musica G.B.Martini, Corso di Composizione) per la composizione musicale.".

Über-opera "Il Conte di Klagenheim" è una produzione artistica immersiva che fonde diversi media e diluisce i confini tra performance e realtà digitale. La spazializzazione del suono, la sua riverberazione, il movimento e occultamento della fonte sonora sono gli elementi principali con cui indagare in maniera innovativa il rapporto tra suono, tempo e spazio.
Federica Casadei (Accademia di Belle Arti, Corso di Pittura): produzione video
Maria Krymskaya (Accademia di Belle Arti, Corso di Scultura): visual effects
Mario Quaggiotto (Conservatorio, Corso di Composizione): composizione musicale

Scena III – Intermezzo è ispirato a un fatto realmente accaduto in America nel 1786. La rappresentazione scenica, in chiave metastorica, si focalizza sulla tensione psicologica che si crea tra i due protagonisti, una ragazzina accusata di omicidio e il suo carceriere: la dinamica di un incontro travagliato tra due mondi diversi che arrivano a toccarsi all'interno di un destino che, tuttavia, mantiene la sua ineluttabilità.
Alessandra Carta (Accademia di Belle Arti, Corso di Pittura): scenografia, luci e coordinamento
Luca Cavicchi (Accademia di Belle Arti, Corso di Pittura): scenografia e oggetti di scena
Daniele Di Feo (Accademia di Belle Arti, Corso di Linguaggi del Cinema e dell'Audiovisivo): montaggio video
Diego Tripodi (Conservatorio, Corso di Composizione): composizione musicale

Antelux performance vincitrice

#4 presenta due installazioni negli spazi antistanti alla scena e una performance dal vivo che fa interagire il gesto pittorico e performativo con il suono elettronico ed elettroacustico, attraverso un dispositivo scenico e multimediale. Il passaggio degli spettatori risuona nello spazio e riecheggia nell'attesa dell'esecuzione: ogni singolo movimento percepito, accompagna il pubblico verso ciò a cui assisterà. Questo progetto sonoro e attivo racchiude quindi la dinamica del movimento degli spettatori e degli esecutori.
Sofia Borelli (Accademia di Belle Arti, Corso di Scultura): scenografia, allestimento
Vasiliki Koushiappa (Conservatorio, Corso di Musica elettronica): composizione elettronica ed esecuzione dal vivo
Gioele Villani (Accademia di Belle Arti, Corso di Pittura): allestimento e programmazione
Xu Zheng (Accademia di Belle Arti, Corso di Pittura): pittura dal vivo

ANTELUX

Marco Menditto
(Conservatorio, Corso di Musica elettronica): elaborazione elettronica
Pavlo Mykhaylin e Francesco Morresi
(Accademia di Belle Arti, Corso di Pittura): allestimento, luci e programmazione
Federico Urso
(Conservatorio, Corso di Composizione): composizione musicale

Antelux è concepito come un evento immersivo, in cui le componenti visive e musicali si muovono, dando vita a un'espressione che si dispiega nel tempo secondo direzioni non prestabilite. La visione dello spettatore perde man mano consistenza e riferimenti, evolve nel corso dell'opera insieme con la trasformazione sonora, arrivando ad astrarre il luogo fisico per abitare lo spazio percettivo, fatto di luci, suoni, colori. Questi elementi diventano l'architettura entro la quale muoversi, un materiale fluido le cui parti diventano indistinguibili, cambiando morfologia in modo imprevedibile e casuale.

Fondazione Carlo, Carolina, Bianca e Santina Zucchelli
Strada Maggiore 90 40125 Bologna
0039 051 4121216
fondazionezucchelli@gmail.com
www.fondazionezucchelli.it
Facebook Fondazione Zucchelli Santina Zucchelli Zu.Art

Progetto grafico: **Marika Colosio, Mattia Marchesini, Monia Merciari, Jacopo Riccioni**
Allievi di Accademia di Belle Arti di Bologna, corso di Design del Prodotto di Egidio Lomi

Crediti fotografici: **gli artisti, Daniele Poli - streetstylestudio.com**

Impaginazione: **Samira Khaledi Zadeh**

Stampa: **Bagnoli 1920** – Pieve di Cento (Bo)

PREMIO

Fotografie di Mona Karami e Gioele Villani - © tutti i diritti riservati
Elaborazione grafica di Samira Khaledi Zadeh